



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE,
IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**

Arch. Paesaggista Diego Colonna

Tutor: Arch. Maria Cecilia Natalia

Data	Firma Stagista	Firma Tutor	Firma Responsabile Servizio
15/12/2009			

Prefazione

Il lavoro svolto ha avuto come obiettivo primario l'elaborazione e l'acquisizione di una metodologia utile per la comprensione del complesso sistema di pianificazione delle Aree Protette e per il reperimento e sistematizzazione dei relativi dati; in secondo luogo si è voluta verificare l'applicabilità a scala regionale dell'indicatore "Stato di attuazione della pianificazione nei Parchi Nazionali" contenuto nell'edizione 2009 dell'Annuario dei Dati Ambientale di ISPRA.

Coniugare la lettura del "mondo delle Aree Protette" con il "mondo della pianificazione territoriale" è sicuramente un'operazione complessa.

Il primo è costituito da una realtà assai variegata sia dal punto di vista della classificazione che dal punto di vista quantitativo: non si è ancora giunti ad un'integrazione tra le categorie previste dall'International Union for Conservation of Nature (IUCN)¹ e quelle individuate ai sensi della L. 394/1991 e le 772 Aree Protette iscritte nel V° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale Aree Protette (2003) risultano suddivise in 7 categorie definite in modo diverso e non facilmente comparabili con quelle individuate in ambito mondiale.

Il "mondo della pianificazione territoriale" rappresenta una realtà estremamente variegata in cui la pluralità dei soggetti coinvolti, la molteplicità degli ambiti territoriali interessati e la complessità dell'iter di ciascuno strumento richiedono un approccio concettuale ben definito e consequenziale.

Ne deriva che la pianificazione delle Aree Protette richiede la conoscenza approfondita della normativa nazionale e del relativo recepimento regionale al fine di individuare le varie tipologie di aree protette e gli specifici obiettivi e strumenti, i soggetti coinvolti nella pianificazione e gli atti formali di competenza, la struttura del piano e la sua gerarchia all'interno dell'intero quadro pianificatorio. Inoltre, poiché l'atto di istituzione di un'area protetta implica il riconoscimento di valori naturali da tutelare, è necessario conoscere le misure di salvaguardia e conservazione esistenti, indipendentemente dalla definitiva approvazione del relativo strumento di pianificazione.

¹ I – Riserve naturali integrali e aree incontaminate; II- Parchi nazionali; III – Monumenti naturali; IV – Aree per la gestione di habitat e specie; V - Paesaggi terrestri e marini protetti; IV – aree per la gestione sostenibile delle risorse – DT/IUCN/CLASSIFICAZIONEAP/ALMERIA/Categorie AP IUCN

Il lavoro svolto ha consentito di definire la metodologia di indagine a scala regionale dimostrandone l'applicabilità e suggerendo implementazioni future finalizzate alla georeferenziazione dei dati reperiti e alla facilità di consultazione da parte di un'utenza non specialistica.

Indice

Prefazione.....	2
1. Introduzione.....	1
2. Metodologia.....	4
3. La pianificazione nelle aree protette della regione Lazio: analisi dello stato dell'arte, implementazione del data-base ISPRA.....	5
3.1 Le Norme di pianificazione territoriale e di tutela dell'ambiente.....	5
3.2 Le Aree Protette.....	7
3.2.1 Tipologia.....	7
3.2.2 La Rete Natura 2000.....	9
3.2.3 Elenco Ufficiale delle Aree Protette.....	10
3.2.4 L'Ente Gestore.....	11
3.2.5 Il Piano per il parco.....	12
3.2.6 Le misure di salvaguardia e i criteri minimi di conservazione per ZSC e ZPS.....	16
3.3 Le aree protette del Lazio.....	16
3.3.1 La gestione delle aree protette regionali.....	25
3.3.2 Soggetti ed Iter della pianificazione nelle aree protette della regione Lazio.....	27
3.3.4 Analisi tipologica e quantitativa.....	29
3.4 La pianificazione regionale delle Aree Protette: analisi dello stato attuale.....	29
3.4.1 Sistematizzazione dei dati raccolti.....	30
3.4.2 Gli elementi per la costruzione del DB.....	35
4. Conclusioni.....	46
5. Sviluppi futuri.....	47
Bibliografia e sitografia.....	48
Allegati.....	49
1. Repertorio dei provvedimenti relativi ai Parchi Regionali.....	49
2. Schede anagrafiche dei Parchi Regionali.....	50

Indice figure

Figura 1 - Carta delle aree protette e della rete natura 2000 (SIC – ZPS) della regione Lazio.....	18
Figura 2a - Regione Lazio – Parchi regionali.....	36
Figura 2b - Regione Lazio – Parchi regionali.....	367
Figura 3 - Piani per il parco Regione Lazio: cronologia dell'iter e quantificazione temporale (aggiornamento al 15/12/2009).....	46

Indice tabelle

Tabella 1 - L'evoluzione normativa: principali norme nazionali e convenzioni/direttive europee in materia di pianificazione e gestione del territorio.....	7
Tabella 2 - Classificazione delle Aree protette ex L. 394/91 e Delib. 2/12/96.....	9
Tabella 3 - Ente parco: composizione e compiti.....	12
Tabella 4 - Piano per il parco: fasi, soggetti e tempistica.....	14
Tabella 5 - Strumenti di pianificazione e gestione nelle aree protette ex DLgs 152/2006 e smi.....	15
Tabella 6a - Elenco delle Aree Naturali Protette della regione Lazio: Parchi Naturali.....	20
Tabella 6b - Elenco delle Aree Naturali Protette della regione Lazio: Riserve Naturali.....	21
Tabella 6c - Elenco delle Aree Naturali Protette della regione Lazio: Altre aree Protette regionali.....	21
Tabella 7a - Rete Natura 2000 - Elenco SIC regione Lazio.....	24

Tabella 7b - Rete Natura 2000 - Elenco ZPS regione Lazio	25
Tabella 8 - Regione Lazio - Ente parco: composizione e compiti.....	27
Tabella 9 - Regione Lazio – piano per il parco: fasi, soggetti e tempistica.....	29
Tabella 10a - Parchi Naturali Regione Lazio: organismo di gestione e provvedimento istitutivo	31
Tabella 10b – Riserve naturali Regione Lazio: organismo di gestione e provvedimento istitutivo	33
Tabella 10c - altre Aree Protette regione Lazio: organismo di gestione e provvedimento istitutivo	34
Tabella 11 - LAZIO: Piani dei Parchi Naturali Regionali: riepilogo dei provvedimenti (aggiornamento al 15/12/2009).....	44
Tabella 12 - Piani per il parco Regione Lazio: cronologia dell'iter e quantificazione temporale (aggiornamento al 15/12/2009).....	45

1. Introduzione

L'argomento primario della ricerca (verificare l'applicabilità dell'indicatore "Stato di attuazione della pianificazione nei Parchi Nazionali", realizzato per l'edizione 2009 dell'Annuario dei Dati Ambientali dell'ISPRA a scala regionale), nasce da un duplice obiettivo:

- comprendere il "funzionamento" delle aree protette dal punto di vista della classificazione, degli obiettivi, dei soggetti, delle competenze, degli strumenti di pianificazione e del relativo iter attraverso la sintesi e la schematizzazione del complesso iter per poter confrontare la tempistica prevista dalle normative con lo stato dell'arte;
- capire le modalità di acquisizione e organizzazione dei dati individuando il modo più soddisfacente dal punto di vista della completezza, della veridicità delle informazioni e della rapidità di reperimento in una eterogeneità di banche dati originate da diverse fonti non sempre compatibili tra loro.

Per poter sviluppare al meglio la ricerca ci si è posti l'ulteriore obiettivo di testarne la validità su una "categoria tipo" di area protetta regionale e trarre delle conclusioni relative allo stato della pianificazione.

Per effettuare una corretta analisi riguardante temi relativi all'ambiente o, nel caso specifico, alla pianificazione territoriale, è sicuramente indispensabile partire da informazioni affidabili ed aggiornate. Le banche dati sono il mezzo principale per acquisire informazioni e nello stesso tempo le analisi svolte grazie a tali dati diventano strumento di aggiornamento delle banche dati stesse.

Diventa dunque chiara la relazione diretta dei temi della presente tesi: analisi dello stato dell'arte della pianificazione delle aree protette della Regione Lazio e nello stesso tempo implementazione della banca dati ISPRA.

Le finalità di tale ricerca sono:

- fornire il quadro regionale completo relativamente allo stato di attuazione dei Piani per il Parco che rappresentano lo strumento con cui l'Ente Parco persegue la tutela dei

valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali;

- rendere accessibile, intuitivo e facilmente consultabile il data-base ISPRA agli utenti;
- mettere in condizioni i cittadini di approfondire la materia e consentire la comprensione i collegamenti con le altre discipline attinenti attraverso schede sintetiche di “lettura” degli strumenti di gestione del territorio e delle rispettive gerarchie e competenze;
- tenere aggiornati gli utenti sullo stato della pianificazione nelle aree protette della regione Lazio;
- realizzare un modello che possa essere applicato alle aree protette regionali e alla Rete Natura 2000.

Una buona banca dati dovrebbe offrire non solo delle informazioni aggiornate relative allo stato della pianificazione ma essere capace di articolare la ricerca attraverso collegamenti ipertestuali che diano la possibilità, a chi interessato, di approfondire l’argomento attraverso la consultazione dei documenti per esteso.

Inoltre, per poter affrontare una ricerca relativa alla pianificazione territoriale, compresa quella relativa alle aree protette, spesso non è sufficiente saper navigare in Internet ma occorre avere almeno alcune nozioni base sulla materia.

La formulazione di schemi e tabelle costituisce un ausilio per l’utente semplificando alcuni passaggi che potrebbero essere non intuitivi. Ad esempio, poiché ogni strumento sovraordinato detta le linee guida di utilizzo del suolo che gli strumenti sotto ordinati recepiscono e dettagliano fino a giungere agli strumenti attuativi, è indispensabile conoscere la gerarchia degli strumenti definita non dall’estensione dell’ambito territoriale ma dalla valenza normativa dei vincoli contenuti (Piani di Bacino, Piani dei Parchi, Piani Paesaggistici, Piani comunali).

Al fine di facilitare l’utente nell’utilizzo della banca dati informativa, sono state predisposte tabelle di carattere generale relative a:

- normativa comunitaria e nazionale di riferimento (Direttiva “Habitat” e “Uccelli”, L. 394/1991, Elenco Ufficiale Aree Protette, ecc (Tab. 1);
- quadro d’insieme delle differenti tipologie di aree protette, degli elementi da tutelare, delle motivazioni della tutela (Tab. 2);

- composizione e compiti degli Enti Parco (Tab. 3);
- fasi, soggetti e tempistica del Piano per il Parco (Tab. 4);
- gerarchia degli strumenti di pianificazione e gestione delle Aree Protette (Tab. 5).

Relativamente alla realtà della regione Lazio:

- elenco della Aree Protette regionali (Tabb. 6a÷c, 7a, b);
- composizione e compiti degli Enti Parco (Tab. 8);
- fasi, soggetti e tempistica del Piano per il Parco (Tab. 9);
- elenco Aree Protette regionali con organismo di gestione ed estremi del provvedimento istitutivo (Tabb. 10a÷c).

I provvedimenti relativi alla categoria “Parchi Naturali Regionali” sono stati riportati in Tab. 11 ed elaborati in tab. 12.

La difficile comprensione, anche per i professionisti del settore, dei dati relativi alla gestione e pianificazione del territorio e nella verifica dell'applicazione delle normative è tema di interesse e di studio già da lungo tempo.

Il futuro delle banche dati è nella georeferenziazione delle informazioni e nella conseguente formazione di un Sistema Informativo Territoriale in grado di creare delle query geospaziali e dei tematismi utili alla pianificazione strategica ed al controllo del Territorio.

Il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea, attraverso la Direttiva Europea INSPIRE² (INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe), hanno istituito un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea.

La direttiva,, grazie a norme comuni di attuazione integrate da misure comunitarie, intende creare una struttura comune che renda l'informazione territoriale dei vari stati compatibile e utilizzabile in un contesto transfrontaliero, in modo da superare i problemi riguardo alla disponibilità, alla qualità, all'organizzazione e all'accessibilità dei dati.

² **Dir. 14-3-2007 n. 2007/2/CE** Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire).- Pubblicata nella G.U.U.E. 25 aprile 2007, n. L 108- entrata in vigore il 15 maggio 2007

2. Metodologia

Il lavoro introduttivo a tale ricerca è stato quello di approfondire la conoscenza delle aree protette analizzandone tipologia, classificazione e funzionamento attraverso l'approfondimento delle normativa nazionale, in particolare della L. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" e del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i..

Successivamente si è analizzato lo strumento del Piano per il parco legandolo all'iter previsto *ex lege*, per individuare le figure interessate e la loro funzione.

Questa prima fase di lavoro è stata sintetizzata in tabelle per facilitarne la lettura.

Successivamente è stato approfondito l'argomento nello specifico delle aree protette della Regione Lazio, individuando, anche in questo caso attraverso l'approfondimento delle leggi regionali ed in particolare della L.R. 29 del 06/10/1997 "Norme in materia di aree naturali protette regionali", le figure coinvolte e i loro compiti.

Definito il quadro di riferimento normativo a scala nazionale e regionale si è proceduto ad analizzare lo stato attuale della pianificazione aggiornato al 15 dicembre 2009.

A tal fine si è proceduto a reperire, consultare ed elaborare la documentazione prodotta dagli Enti Parco, Enti Statali o Regionali verificandone lo stato dell'aggiornamento.

I dati sono stati raccolti attraverso l'analisi degli Atti amministrativi: normative regionali, delibere di giunta, delibere di consiglio, pareri e comunicati regionali, determine dirigenziali, provvedimenti dei presidenti dei Parchi Regionali, delibere di giunta esecutiva degli Enti Parco e attraverso informazioni richieste direttamente alle strutture amministrative e/o tecniche. Le fonti dei dati sono state i Bollettini Ufficiali Regionali e gli Albi Pretori dell'Ente Parco.

Infine, dopo aver analizzato il materiale reperito, è stata selezionata la categoria dei "Parchi naturali Regionali" sulla quale è stato sviluppata la banca dati e sono state tratte le conclusioni finali.

3. La pianificazione nelle aree protette della regione Lazio: analisi dello stato dell'arte, implementazione del data-base ISPRA

3.1 Le Norme di pianificazione territoriale e di tutela dell'ambiente

Il territorio italiano è per conformazione fisica, caratteristiche geologiche e evoluzioni culturali un insieme alquanto complesso sul quale l'attività pianificatoria è intervenuta con grandi difficoltà gestionali; difficoltà accentuate dalla differente organizzazione delle sue regioni che ha prodotto nel tempo un'eterogenea gestione del territorio con conseguenze tangibili in termini di degrado urbano, dissesto idrogeologico, perdita di biodiversità, ecc..

Molte sono le cause che concorrono alla non corretta attività pianificatoria: dall'eccesso di produzione normativa alla lentezza di adeguamento della normativa nazionale alla legislazione europea, dalla pluralità di soggetti alla sovrapposizione degli ambiti territoriali di riferimento fino alla sovrabbondanza degli strumenti di gestione del territorio (Natalia, 2009).

Come ormai è noto, ogni singola area tutelata in un territorio, anche se confinata fisicamente, è parte integrante di un sistema molto più ampio, connesso ad una rete che può sconfinare anche in paesi molto lontani. E' in base a questo assunto che la Comunità Europea detta norme ed indirizzi al fine di garantire una corretta gestione del territorio con l'ampia veduta di tutelare sistemi complessi dal punto di vista ecologico-ambientale-paesaggistico. Tali provvedimenti devono essere poi recepiti dalle singole nazioni e successivamente a livello regionale.

In ambito europeo i principali atti normativi che maggiormente interessano la gestione del territorio sono le Direttive "Uccelli" (79/409/CEE), "Habitat" (92/43/CE) e la Direttiva "Quadro sulle Acque" (2000/60/CE, detta WFD – *Water Framework Directive*).

La tabella seguente riporta i principali provvedimenti nazionali e comunitari a partire dal 1942, anno di emanazione della prima legge urbanistica nazionale:

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**

ANNO	TIPO	NUMERO	EPIGRAFE	ELEMENTI RILEVANTI
1942	L	1150	Legge urbanistica	
1947	Costituzione		TITOLO V - Le Regioni, le Province, i Comuni Art. 117	Definizione delle materie di potestà legislativa di Stato, Regioni e Province
1976	DPR	448	Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971	
1979	Direttiva CEE	409	<i>conservazione degli uccelli selvatici</i> <i>Istituzione di Zone a Protezione Speciale (ZPS) per la salvaguardia degli uccelli selvatici</i>	Dir. "Uccelli"
1982	L	979	Disposizioni per la difesa del mare	
1985	Direttiva CEE	337	<i>valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati</i>	
1985	L	431	Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 27 giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. Integrazioni dell'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616.	nota come "Legge Galasso" introduce il concetto di tutela <i>ex lege</i> di intere porzioni di territorio
1986	L	349	Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale	
1989	L	183	Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo	introduzione dei Piani di Bacino
1990	L	142	Ordinamento delle autonomie locali	
1991	L	394	Legge quadro sulle aree protette	introduzione dei Piani per il Parco
1992	Direttiva CE	43	<i>conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche</i>	Dir. "Habitat" – costruzione della rete Natura 2000"- introduzione dei Piani di Gestione dei Sic e ZPS – Introduzione della Valutazione di Incidenza
1996	Del. MATTM		Classificazione delle aree protette	
1997	DPR	357	Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche	
2000	DLgs	267	Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali	riordino e definizione nel dettaglio compiti e funzionamenti delle Regioni, delle Province e dei Comuni
2000	Direttiva CE	42	<i>Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente</i>	nota come "Direttiva VAS"
2000	Direttiva CE	60	<i>Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque</i>	nota come "direttiva quadro sulle acque"-concetto di distretto idrografico-art. 13 prevede la redazione dei Piani di gestione dei distretti idrografici
2001	LC	3	Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione	nota come legge sulla "devolution" ridefinisce i compiti istituzionali e delle materie di potestà legislativa della Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni

ANNO	TIPO	NUMERO	EPIGRAFE	ELEMENTI RILEVANTI
2004	DLgs	42	Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137	noto come “Codice Urbani” ridefinisce le procedure per la formazione e il rilascio di autorizzazione paesaggistica
2006	L	14	Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000	
2006	DLgs	152	Norme in materia ambientale	raccolta in un unico provvedimento la normativa su Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) - norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche
2007	D.M.		Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)	Assicura il mantenimento o il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente degli Habitat e delle specie di interesse comunitario
2008	DLgs	4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	
2008	Del.CSR	119	Modifica della <i>deliberazione 2 dicembre 1996</i> del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR)	estensione alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 del regime di protezione ex DPR 357/97
2009	L	13	Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 208/2008, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente	- proroga AdB; - limite ultimo per l'adozione dei Piani di Gestione di distretto idrografico=22/12/2009
2009	D.L.	194	Proroga di termini previsti da disposizioni legislative	proroga del limite ultimo per l'adozione dei Piani di Gestione di distretto idrografico=28/02/2010 (art. 8)

Tabella 1 - L'evoluzione normativa: principali norme nazionali e convenzioni/direttive europee in materia di pianificazione e gestione del territorio (in corsivo gli atti europei)

3.2 Le Aree Protette

3.2.1 Tipologia

La legge 394/91 “Legge Quadro sulle Aree Protette” detta i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese.

Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale.

Tali territori specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione. Alla classificazione delle Aree Protette definita nell'art. 2 della L. 394/1991 ha fatto seguito quella contenuta nella Delib. 2-12-1996 "Classificazione delle aree protette" e la successiva modificazione avvenuta con Del.CSR n. 119 del 2008 che ha esteso alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 del regime di protezione ex DPR 357/97; il quadro attuale è riportato in Tab. 2 .

TIPOLOGIA		AMBITO FISICO	ELEMENTI DA TUTELARE	MOTIVAZIONI DELLA TUTELA
PARCO NAZIONALE		aree terrestri, fluviali, lacuali o marine	uno o più ecosistemi, intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi	gli elementi da tutelare hanno rilievo internazionale o nazionale tale da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future
PARCO NATURALE REGIONALE/ INTERREGIONALE		aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa	sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali	valorizzazione del sistema naturalisticamente e ambientalmente omogeneo
RISERVA NATURALE	STATALE	aree terrestri, fluviali, lacuali o marine	una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche	tutela di una o più specie di habitat
	REGIONALE			
ZONA UMIDA DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (ZONE RAMSAR) Ai sensi della Convenzione di Ramsar (1971)		le paludi e gli acquitrini, le torbe oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri. Per la Convenzione di Ramsar si intendono per uccelli acquatici gli uccelli ecologicamente dipendenti dalle zone umide.	funzioni ecologiche di regolamentazione del regime delle acque e come habitat di una flora e di una fauna caratteristiche, con particolare riferimento agli uccelli acquatici	le zone umide svolgono funzioni ecologiche fondamentali come regolatori del regime delle acque e come habitat di una flora e di una fauna caratteristiche e, in particolare di uccelli acquatici: zone umide come risorsa di grande valore economico, culturale, scientifico e ricreativo - prevenzione della loro eccessiva antropizzazione e conseguente rischio di scomparsa - riconoscimento degli uccelli acquatici e delle loro migrazioni come risorsa internazionale
RETE NATURA 2000	ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)	territorio idoneo per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli selvatici ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE)	habitat idonei agli uccelli indicati dalla direttiva	protezione, gestione e regolamentazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico comprese le relative uova, i loro nidi e i loro habitat

TIPOLOGIA		AMBITO FISICO	ELEMENTI DA TUTELARE	MOTIVAZIONI DELLA TUTELA
	SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)/ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)	area naturale, geograficamente definita e con superficie delimitata, che contribuisce in modo significativo a conservare o ripristinare un tipo di habitat naturali di cui all'allegato I e le specie di allegato II della direttiva "Habitat" in uno stato di conservazione soddisfacente: l'area deve essere inoltre designata dallo Stato mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale e al suo interno devono essere applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui l'area naturale è designata	zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o seminaturali (habitat naturali)	conservare la diversità biologica nella regione paleartica mediante la protezione degli ambienti Alpino, Appenninico e Mediterraneo
AREE MARINE PROTETTE		ambienti marini (acque, fondali e tratti di costa prospicienti)	caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere	gli elementi da tutelare presentano un interesse rilevante e rivestono particolare importanza dal punto di vista scientifico, ecologico, culturale, educativo ed economico
ALTRE AREE NATURALI PROTETTE		aree che non rientrano nelle precedenti classificazioni (Aree Naturali Protette Regionali, monumenti naturali, parchi suburbani, parchi provinciali, oasi delle associazioni ambientaliste)		

Tabella 2 - Classificazione delle Aree protette ex L. 394/91 e Delib. 2/12/96 (Natalia, 2009)

3.2.2 La Rete Natura 2000

“Natura 2000” è una rete europea istituita dalla direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (cosiddetta "direttiva Habitat") sulla conservazione degli habitat naturali della fauna e della flora selvatiche. La costituzione della rete è ancora in corso e dovrebbe permettere di realizzare gli obiettivi fissati dalla Convenzione sulla Diversità Biologica, adottata durante il Summit della Terra tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992 e ratificata dall'Italia il 12 febbraio 1994.

L'attivazione della Rete "Natura 2000" e la sua corretta gestione costituiscono non solo un vincolo di legge per tutti i Paesi membri che hanno ratificato la direttiva stessa, ma anche un preciso impegno politico confermato nel 2002, quando i Ministri dell'Ambiente di 28 paesi europei hanno firmato la dichiarazione di El Teide “Natura 2000: un partenariato per la Natura”. Con questa dichiarazione, tutti gli Stati Membri e i Paesi Candidati hanno riaffermato il proprio impegno per la realizzazione della Rete Natura 2000 in Europa, enfatizzando in

particolare una stretta collaborazione con i gruppi di interesse.

Fanno parte della Rete "Natura 2000":

- i siti candidabili ai sensi della Direttiva "Habitat", denominati dapprima S.I.C. (cioè Siti di Importanza Comunitaria) e, una volta approvati dai singoli Stati membri, Z.S.C. (Zone Speciali di Conservazione);
- le cosiddette Z.P.S. (ossia Zone di Protezione Speciale), designate a norma della Direttiva "Uccelli" perché ospitano popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario.

La costituzione della rete ha l'obiettivo di preservare le specie e gli habitat per i quali i siti sono stati identificati, tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali e culturali regionali in una logica di sviluppo sostenibile. Mira a garantire la sopravvivenza a lungo termine di queste specie e habitat e mira a svolgere un ruolo chiave nella protezione della biodiversità nel territorio dell'Unione Europea.

3.2.3 Elenco Ufficiale delle Aree Protette

La Legge 394/91, ha istituito l'Elenco ufficiale delle aree protette - adeguato col 5° Aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette³.

Nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, stilato, e periodicamente aggiornato, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri di seguito descritti, stabiliti con Delibera del Comitato Nazionale per le Aree Naturali Protette del 1.12.1993. In base all'art. 4 l'iscrizione nell'elenco è subordinata alla certificazione:

- della presenza nell'area protetta dei valori di cui all'art. 1 comma 2 della L. 394/91⁴;
- dell'esistenza di un provvedimento istitutivo formale pubblico e/o privato [i requisiti necessari per ritenere valido il provvedimento istitutivo sono l'individuazione e la perimetrazione, anche provvisori, dell'area protetta con relative misure di salvaguardia];
- dell'esistenza di un soggetto gestionale;

³ Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003, pubblicata nel supplemento ordinario n. 144 della Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4-9-2003

⁴ "presenza di formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche o gruppi di esse di rilevante valore naturalistico e ambientale"

- dell'esistenza di un bilancio economico-finanziario.

I soggetti titolati a presentare domanda di iscrizione (artt. 4 e 5) sono costituiti dalle Regioni, dalle province autonome e da ogni altra amministrazione statale nonché da soggetti pubblici o privati che attuano forme di protezione naturalistica del territorio;

Di seguito, in relazione alle aree protette inserite nell'EUAP, verranno analizzati gli elementi comuni alla loro organizzazione giuridica e, in linea con gli obiettivi del presente studio, sarà analizzato nel dettaglio il Piano per il Parco.

3.2.4 L'Ente Gestore

L'Ente parco ha personalità di diritto pubblico, sede legale e amministrativa nel territorio del parco ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente. Sono organi dell'Ente:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio direttivo;
- c) la Giunta esecutiva;
- d) il Collegio dei revisori del conti;
- e) la Comunità del parco.

La composizione, la modalità di nomina ed i relativi compiti sono riportati in Tab. 3 per le aree protette nazionali e in Tab. 8 per quelle regionali.

ORGANI DELL'ENTE PARCO	COMPOSIZIONE	MODALITÀ DI NOMINA	COMPITI
Presidente		Decreto del Ministero dell'Ambiente d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome	<ul style="list-style-type: none"> · legale rappresentanza dell'ente Parco; · coordinamento delle attività; · svolgimento delle funzioni a lui delegate dal Consiglio direttivo; · adozione dei provvedimenti urgenti e indifferibili da sottoporre alla ratifica del Consiglio direttivo.
Direttore		Decreto del Ministero dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> · definiti dallo Statuto e/o da incarico professionale
Consiglio direttivo	Presidente + 12 componenti (per la composizione v. L. 394/1991 e smi), art. 9, c. 3 e 4)	Decreto del Ministero dell'Ambiente sentite le regioni interessate	<ul style="list-style-type: none"> · deliberazioni in merito a tutte le questioni generali; · deliberazioni sui bilanci (approvati dal Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro del tesoro); · deliberazioni sui regolamenti · deliberazione sulla proposta di piano per il parco; · espressione del parere vincolante sul piano pluriennale economico e sociale · delibera lo Statuto dell'Ente.
	Vice presidente	Elezione da parte del Consiglio direttivo all'interno dei membri designati dalla Comunità del parco	
	Giunta esecutiva Presidente +4 componenti)	Elezione da parte del Consiglio direttivo	

ORGANI DELL'ENTE PARCO	COMPOSIZIONE	MODALITÀ DI NOMINA	COMPITI
Collegio dei revisori dei conti	3 funzionari della Ragioneria generale dello Stato o iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti	Decreto del Ministro del tesoro	<ul style="list-style-type: none"> riscontro contabile sugli atti dell'Ente parco secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità dell'Ente parco
Comunità del parco	Presidenti delle regioni e delle province, sindaci dei comuni e presidenti delle comunità montane nei cui territori sono ricomprese le aree del parco		<ul style="list-style-type: none"> esprime PARERE OBBLIGATORIO su: <ul style="list-style-type: none"> - regolamento del parco; - piano per il parco; - su altre questioni (a richiesta di 1/3 dei componenti del Consiglio direttivo); - sul bilancio e sul conto consuntivo. delibera (previo parere vincolante del Consiglio direttivo) il piano pluriennale economico e sociale e vigila sulla sua attuazione

Tabella 3 - Ente parco: composizione e compiti (Natalia, 2009)

Gli organi dell'Ente parco durano in carica cinque anni ed i membri possono essere confermati una sola volta.

La pianta organica di ogni Ente parco è commisurata alle risorse finalizzate alle spese per il personale ad esso assegnate. Il Consiglio direttivo può nominare appositi comitati di consulenza o avvalersi di consulenti per problemi specifici nei settori di attività dell'Ente parco.

3.2.5 Il Piano per il parco

Contenuti

La tutela dei valori naturali ed ambientali affidata all'Ente parco è perseguita attraverso lo strumento del piano per il parco, che disciplina i seguenti contenuti:

- organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;
- vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano;
- sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
- sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;
- indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

Il piano suddivide il territorio in base al diverso grado di protezione, prevedendo:

- a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità;
- b) riserve generali orientate nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457⁵;
- c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità. Sono ammessi gli interventi autorizzati ai sensi delle lettere a), b) e c) del primo comma dell'articolo 31 della citata legge n.457 del 1978⁶, salvo l'osservanza delle norme di piano sulle destinazioni d'uso;
- d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

⁵ L. 5-8-1978 n. 457 “Norme per l'edilizia residenziale”.(Gazz. Uff. 19 agosto 1978, n. 231) – art 31.*Definizione degli interventi* - Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente sono così definiti:

a) interventi di manutenzione ordinaria, quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

b) interventi di manutenzione straordinaria, le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso

⁶ c) interventi di restauro e di risanamento conservativo, quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio

Soggetti ed Iter

L'art 12 della Legge 394/91 indica con precisione l'iter dello strumento "piano per il parco" dalla sua predisposizione alla pubblicazione e entrata in vigore, individuandone le fasi, i soggetti interessati, le azioni e la durata.

FASI	AZIONI	DURATA	SOGGETTI	ATTI FORMALI
1 – PREPARAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO	Istituzione Ente Parco e relativi organi		Presidente della Repubblica	Decreto
			Ministro dell' Ambiente	Decreto
			Presidenti Province e Regioni	Delibere Giunta/Consiglio
			Ministro del Tesoro	Decreto
			Consiglio Direttivo	Delibera
	Predisposizione del Piano per il parco	18 mesi	Ente Parco	Parere Comunità del Parco
	Definizione dei criteri per la redazione		Comunità del parco	
	Espressione del parere sul piano		Consiglio direttivo	Delibera
	Approvazione del Piano			
Inoltro del Piano alle Regioni				
Adozione del Piano	90 giorni	Regioni	Delibera di Giunta	
2 – DEPOSITO E CONSULTAZIONE PUBBLICA	Deposito del Piano presso le sedi dei comuni, delle comunità montane e delle Regioni	40 giorni	Ente Parco	Comunicato Direttore Ente Parco
	Presentazione delle osservazioni sul piano	40 giorni	Chiunque con interessi rappresentativi	Modalità stabilite da regolamenti specifici emanati dall'Ente parco
	Espressione del parere sulle osservazioni e trasmissione alla Regione	30 giorni	Ente Parco	
3 – APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE	Pronuncia sulle osservazioni	120 giorni	Regione d'intesa con - l'Ente parco per le zone a), b) e c) comma 2 art. 12 L. 394/91 e smi; - i Comuni per le zone d) comma 2 art. 12 L. 394/91 e smi	
	Emanazione del provvedimento di approvazione		Giunta regionale/Consiglio regionale	Decreto
				Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini ufficiali regionali
DURATA ITER DEL PIANO		~ 30 mesi		

Tabella 4 - Piano per il parco: fasi, soggetti e tempistica (Natalia, 2009)

La gerarchia rispetto agli altri strumenti di pianificazione

Gli strumenti di pianificazione sono organizzati secondo un ordine piramidale che dall'area vasta scende fino alla scala architettonica. Ogni strumento sovraordinato detta le linee guida di utilizzo del suolo che gli strumenti sott'ordinati via via recepiscono e dettagliano fino a giungere agli strumenti attuativi.

La gerarchia dello strumento non è direttamente proporzionale all'ampiezza dell'ambito territoriale di riferimento ma alla valenza normativa dei vincoli contenuti.

Dal punto di vista della struttura qualunque strumento di pianificazione è composto da elaborati di analisi ed elaborati prescrittivi, entrambi composti da tavole e testi. La loro importanza è fondamentale: i primi costituiscono una "banca dati" di riferimento per le analisi

svolte sul territorio il cui dettaglio e i cui tematismi sono funzione della tipologia del piano (area vasta, Piano Regolatore Generale, di settore, ecc.) e del piano stesso (Piano di Bacino, Piano Paesaggistico, Piano per il Parco, Piano Regolatore Generale, ecc.). I secondi costituiscono l'insieme di regole di utilizzo del territorio .

Di seguito si riporta lo schema gerarchico del quadro della pianificazione territoriale così come definito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i “Norme in materia ambientale”:

NORMA	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE	AUTORITA' COMPETENTE ALLA REDAZIONE	ORDINE GERARCHICO STRUMENTI (1 max - 7min)
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i	Piano di bacino distrettuale	Autorità di bacino distrettuali	1 ⁷
	Piano di gestione del distretto idrografico	Comitati istituzionali delle AdB nazionali integrati dai componenti designati dalle regioni	1 ⁸
	Piano di Tutela delle Acque	Regioni	1 ⁹
	Piano Assetto Idrogeologico	Autorità di bacino distrettuali	1 ¹⁰
D.Lgs. 42/2004	<u>Piano paesaggistico</u> "specialistico" (aree soggette a vincolo paesaggistico) oppure piano "urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesistico-ambientali"	Regioni	2 ¹¹
L. 394/91-L.979/82	Piano del Parco/Zonazione Aree marine protette	Ente Parco/Min. Ambiente	3
L. 1150/42	<u>Piano Territoriale di Coordinamento, Piano Regolatore Generale, Piani attuativi</u>	Regioni - Comuni	Piano Territoriale di Coordinamento - 4 Piano Regolatore Generale – 5 Piani Attuativi - 6
DIR. 92/43 DPR 357/92	<u>Piano di gestione di SIC/ZSC/ZPS</u> secondo Dir. 92/43/CE e DPR 357/97	Ente Gestore	Attualmente non esiste obbligo di recepimento del Piano di Gestione nei Piani Regolatori Generali - 7

Tabella 5 - Strumenti di pianificazione e gestione nelle aree protette ex DLgs 152/2006 e s.m.i

⁷ art. 65, c.4. “Le disposizioni del Piano di bacino [distrettuale] approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di bacino. In particolare, i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato”

⁸ art. 117 “Per ciascun distretto idrografico è adottato un Piano di gestione, che rappresenta articolazione interna del Piano di bacino distrettuale di cui all'articolo 65. Il Piano di gestione costituisce pertanto piano stralcio del Piano di bacino e viene adottato e approvato secondo le procedure stabilite per quest'ultimo dall'articolo 66. Le Autorità di bacino, ai fini della predisposizione dei Piani di gestione, devono garantire la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali competenti nello specifico settore”

⁹ art. 121, c. 5. “Entro centoventi giorni dalla trasmissione del Piano di tutela le Autorità di bacino verificano la conformità del piano agli atti di pianificazione o agli atti di indirizzo e coordinamento di cui al comma 2, esprimendo parere vincolante. Il Piano di tutela è approvato dalle regioni entro i successivi sei mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2008. Le successive revisioni e gli aggiornamenti devono essere effettuati ogni sei anni”

¹⁰ Art. 67 “Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime..(omissis)”

¹¹ Art. 145, comma 3 del D.Lgs. 22-1-2004 n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” così come modificato dal numero 4) della lettera r) del comma 1 dell'art. 2, D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63.

3.2.6 Le misure di salvaguardia e i criteri minimi di conservazione per ZSC e ZPS

La Legge 394/91 all'art.6 individua le misure di salvaguardia delle aree protette; tali misure, in attesa dell'approvazione del Regolamento dell'area protetta e dell'approvazione del Piano per il Parco, garantiscono la non attuazione di interventi potenzialmente dannosi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in generale.

Per i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 il DM 17/10/2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)” detta i criteri minimi per la definizione delle misure di conservazione che:

- garantiscono la coerenza ecologica della Rete Natura 2000 e l'adeguatezza della sua gestione sul territorio nazionale;
- favoriscono inoltre il mantenimento e il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie di interesse comunitario.

Il D.M. citato individua le misure di conservazione per le Zone Speciali di Conservazione (§ allegato Ib del D.M.) e i criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tutte le tipologie di ZPS; inoltre suddivide le ZPS in 13 tipologie ambientali individuando, per ciascuna di questa, criteri aggiuntivi specifici. Alle Regioni spetta l'articolazione in criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione a) validi per tutte le tipologie di ZPS e b) validi per specifiche tipologie di ZPS.

3.3 Le aree protette del Lazio

La Regione Lazio è stata una delle prime regioni italiane ad operare in materia di aree naturali protette approvando nel 1977, la legge regionale n. 46/1977 dal titolo “Costituzione di un sistema di parchi regionali e delle riserve naturali”.

Successivamente, con la legge regionale n. 29/1997 “Norme in materia di aree naturali protette regionali”, si è dotata di un nuovo strumento normativo allo scopo di recepire i contenuti della Legge quadro nazionale n.394/1991 e di garantire e promuovere, in maniera unitaria ed in forma coordinata con lo Stato e gli enti locali, la conservazione e la valorizzazione del proprio patrimonio naturale.

Più recentemente con D.G.R. n. 363 del 16/05/2008 “Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle zone di protezione speciale” è stato recepito dalla regione il D.M. 17-10-2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”.

Il sistema ampio ed articolato delle aree protette regionali tutela una parte significativa ed importante del grande patrimonio di biodiversità che la regione racchiude. Dispone di uno specifico strumento per la pianificazione sistematica delle aree protette: il piano regionale delle aree naturali protette previsto dall'articolo 7 della L.R. 29/96 che ha sostituito il precedente Piano previsto dalla L.R. 46/77 (Tallone, 2007).

Oggi il Lazio è interessato da 6 aree protette nazionali e da 61 aree protette istituite a seguito di diversi provvedimenti legislativi e/o amministrativi regionali per una superficie protetta di circa 213.638 ha corrispondente al 12,39 % del territorio regionale (Fig. 1) oltre a circa 136.800 ha di superficie appartenente alla rete Natura 2000 spesso coincidenti con il sistema delle Aree Protette regionali.

La Legge Regionale n. 29 del 06-10-1997 “Norme in materia di aree naturali protette regionali” detta i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette regionali con i seguenti obiettivi:

- a) la tutela, il recupero e il restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la loro valorizzazione;
- b) la conservazione di specie animali e vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche e di ambienti naturali che abbiano rilevante valore naturalistico ed ambientale;
- c) l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale allo scopo di favorire l'integrazione tra uomo ed ambiente anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- d) la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- e) la difesa degli equilibri idraulici ed idrogeologici;



- f) la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica, educativa delle aree protette.

Nelle aree naturali protette si promuove la valorizzazione e la sperimentazione delle attività produttive compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente e che favoriscono nuove forme di occupazione.

A tal fine la legge incentiva la più ampia partecipazione degli enti locali e delle forze sociali presenti nel territorio al fine di conseguire forme di sviluppo economico e di ricerca di nuove opportunità lavorative compatibili.

Il sistema regionale delle aree naturali protette del Lazio è articolato, in relazione alle diverse caratteristiche e destinazioni delle aree stesse, nelle seguenti categorie:

- parchi naturali: sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali, ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale che costituiscono un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali;
- riserve naturali: sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche;
- monumenti naturali: si intendono habitat o ambienti di limitata estensione, esemplari vetusti di piante, formazioni geologiche o paleontologiche che presentino caratteristiche di rilevante interesse naturalistico e/o scientifico;
- siti di importanza comunitaria: individuati nel territorio regionale in base ai criteri contenuti nella direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, tutelati a norma della disciplina di attuazione della normativa comunitaria. Ad essi si applicano le previsioni di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 74/1991.

L'elenco delle Aree Protette regionali è riportato nelle Tabb. 6a÷c e 7a÷b.

Con la legge istitutiva della singola area naturale protetta è definito il livello di interesse regionale o provinciale, salvo quanto previsto dall'articolo 40, ai fini della relativa competenza amministrativa, tenendo conto della dimensione, della collocazione territoriale e delle caratteristiche dell'area stessa.

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**

Codice	PARCHI NATURALI REGIONALI	Tipologia	Sup. a terra (ha)	Sup. a mare (ha)
EUAP1032	Parco dell'Inviolata	Parco Archeologico	535,00	0,00
EUAP0186	Parco naturale regionale dell' Appennino - Monti Simbruini	Parco Naturale	29.990,00	0,00
EUAP0187	Parco regionale dei Castelli Romani	Parco Naturale	9.108,00	0,00
EUAP0190	Parco regionale naturale dei Monti Lucretili	Parco Naturale	18.204,00	0,00
EUAP0446	Parco naturale regionale Appia Antica	Parco Naturale	3.296,00	0,00
EUAP1034	Parco naturale di Veio	Parco Naturale	14.985,00	0,00
EUAP1035	Parco naturale dei Monti Aurunci	Parco Naturale	19.374,00	0,00
EUAP1079	Parco naturale regionale del Complesso lacuale Bracciano -Martignano	Parco Naturale	16.682,00	0,00
EUAP0189	Parco regionale Marturanum	Parco Regionale	1.240,00	0,00
EUAP0188	Parco regionale di Gianola e del Monte di Scauri	Parco Suburbano	285,00	0,00
EUAP0441	Parco naturale regionale Monte Orlando *	Parco Naturale		0,00
EUAP0185	Parco urbano dell'antichissima Città di Sutri	Parco Urbano	7,00	0,00
EUAP0442	Parco sub-urbano Valle del Treja *	Parco Suburbano	656	
EUAP0444	Parco regionale urbano "Pineto" *	Parco Urbano	240	
EUAP0445	Parco naturale regionale Aguzzano *	Parco Urbano	57	
	Parco naturale regionale Monti Ausoni e lago di Fondi **	Parco Regionale		

* Aree ricomprese in "Altre aree protette regionali" nell'ultimo Elenco Ufficiale delle Aree Protette(5°Aggiornamento 2003)

Tabella 6a - Elenco delle Aree Naturali Protette della regione Lazio: Parchi Naturali

Codice	RISERVE NATURALI REGIONALI	Tipologia	Sup. a terra (ha)	Sup. a mare (ha)
EUAP0266	Riserva parziale naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile	Riserva Naturale	2.942,00	0,00
EUAP0268	Riserva naturale di Macchiatonda	Riserva Naturale	244,00	0,00
EUAP0269	Riserva naturale di Nazzano, Tevere - Farfa	Riserva Naturale	705,00	0,00
EUAP0270	Riserva naturale Lago di Posta Fibreno	Riserva Naturale	345,00	0,00
EUAP0272	Riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia	Riserva Naturale	3.563,00	0,00
EUAP0273	Riserva naturale Monte Rufeno	Riserva Naturale	2.893,00	0,00
EUAP0276	Riserva naturale parziale Selva del Lamone	Riserva Naturale	2.002,00	0,00
EUAP1036	Riserva naturale di Tuscania	Riserva Naturale	1.901,00	0,00
EUAP1037	Riserva naturale del Monte Soratte	Riserva Naturale	444,00	0,00
EUAP1038	Riserva naturale di Monte Catillo	Riserva Naturale	1.319,00	0,00
EUAP1039	Riserva naturale di Nomentum	Riserva Naturale	824,00	0,00
EUAP1040	Riserva naturale della Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco	Riserva Naturale	996,00	0,00
EUAP1041	Riserva naturale Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico	Riserva Naturale	715,00	0,00
EUAP1042	Riserva naturale del lago di Canterno	Riserva Naturale	1.824,00	0,00
EUAP1043	Riserva naturale della Valle dei Casali	Riserva Naturale	466,00	0,00
EUAP1044	Riserva naturale dell'Insugherata	Riserva Naturale	740,00	0,00
EUAP1045	Riserva naturale Valle dell'Aniene	Riserva Naturale	650,00	0,00
EUAP1046	Riserva naturale della Marcigliana	Riserva Naturale	4.729,00	0,00
EUAP1047	Riserva naturale del Laurentino Acqua Acetosa	Riserva Naturale	168,00	0,00
EUAP1048	Riserva naturale di Decima Malafede	Riserva Naturale	6.107,00	0,00
EUAP1049	Riserva naturale della Tenuta dei Massimi	Riserva Naturale	868,00	0,00
EUAP1050	Riserva naturale di Monte Mario	Riserva Naturale	206,00	0,00
EUAP1051	Riserva naturale della Tenuta di Acquafredda	Riserva Naturale	254,00	0,00
EUAP1080	Riserva naturale provinciale Monte Casoli di Bomarzo	Riserva Naturale Provinciale	175,00	0,00

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**

Codice	RISERVE NATURALI REGIONALI	Tipologia	Sup. a terra (ha)	Sup. a mare (ha)
EUAP1082	Riserva naturale provinciale Villa Borghese	Riserva Naturale Provinciale	36,00	0,00
EUAP0275	Riserva naturale Regionale Tor Caldara	Riserva Naturale Regionale	43,00	0,00
EUAP0267	Riserva naturale delle Montagne della Duchessa	Riserva Parziale Naturale	3.543,00	0,00
EUAP0271	Riserva naturale Lago di Vico	Riserva Parziale Naturale	3.346,00	0,00
EUAP0274	Riserva parziale naturale Monterano	Riserva Parziale Naturale	1.076,00	0,00
		Riserva Parziale Naturale		

Tabella 6b -Elenco delle Aree Naturali Protette della regione Lazio: Riserve Naturali

Codice	ALTRE AREE PROTETTE REGIONALI	Tipologia	Sup. a terra (ha)	Sup. a mare (ha)
EUAP0992	Oasi blu di Gianola	Oasi Marina	0,00	5,00
EUAP0993	Oasi blu Villa di Tiberio	Oasi Marina	0,00	10,40
EUAP0994	Oasi blu di Monte Orlando	Oasi Marina	0,00	3,00
EUAP0447	Oasi di Macchiagrande	Oasi	280,00	0,00
EUAP0448	Oasi di Vulci	Oasi	174,00	0,00
EUAP0556	Monumento naturale Villa Clementi e Fonte Santo Stefano #	Monumento Naturale	6,00	0,00
EUAP0705	Monumento naturale Campo Soriano	Monumento Naturale	974,00	0,00
EUAP0838	Monumento naturale Promontorio Villa Tiberio e Costa Torre, Capovento-Punta Cerola #	Monumento Naturale	84,00	0,00
EUAP1031	Monumento naturale Valle delle Cannuccete	Monumento Naturale	20,00	0,00
EUAP1071	Monumento naturale Palude di Torre Flavia	Monumento Naturale	43,00	0,00
EUAP1081	Monumento naturale Quarto degli Ebrei e Tenuta di Mazzalupetto	Monumento Naturale	160,00	0,00
EUAP1083	Monumento naturale Galleria Antica	Monumento Naturale	40,00	0,00
EUAP1084	Monumento naturale Pian Sant'Angelo	Monumento Naturale	254,00	0,00
EUAP1085	Monumento naturale Tempio di Giove Anxur	Monumento Naturale	23,00	0,00
EUAP1086	Monumento naturale Giardino di Ninfa	Monumento Naturale	106,00	0,00
EUAP1087	Monumento naturale La Selva	Monumento Naturale	25,00	0,00
EUAP1170	Monumento Naturale Mola della Corte-Settecannelle-Capodacqua	Monumento Naturale	4,00	0,00

Puntiforme

Tabella 6c - Elenco delle Aree Naturali Protette della regione Lazio: Altre aree Protette regionali

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**

D.M. 30-3-2009 - Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE. Pubblicato nella Gazz. Uff. 24 aprile 2009, n. 95, S.O.						
CODICE	DENOMINAZIONE	*	Sup. (ha)	Lungh. (km)	Coordinate geografiche	
IT6020001	Piano dei Pantani	*	80		E 13 11	N 42 43
D.M. 30-3-2009 - Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE. Pubblicato nella Gazz. Uff. 24 aprile 2009, n. 95, S.O.						
CODICE	DENOMINAZIONE	*	Sup. (ha)	Lungh. (km)	Coordinate geografiche	
					Longitudine	Latitudine
IT6000001	Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora	*	1762,00	11	E 11 28	N 42 21
IT6000002	Fondali antistanti Punta Morelle	*	1112,00	4	E 11 34	N 42 17
IT6000003	Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta	*	1266,00	5	E 11 38	N 42 15
IT6000004	Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta della Quaglia	*	845,00	3	E 11 41	N 42 11
IT6000005	Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara	*	435,00	5	E 11 44	N 42 8
IT6000006	Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro	*	746,00	5	E 11 49	N 42 2
IT6000007	Fondali antistanti S. Marinella	*	953,00	3	E 11 55	N 42 1
IT6000008	Secche di Macchiatonda	*	1567,00	5	E 11 57	N 41 59
IT6000009	Secche di Torre Flavia	*	866,00	3	E 12 1	N 41 56
IT6000010	Secche di Tor Paterno	*	27,00	1	E 12 20	N 41 36
IT6000011	Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere	*	831,00	3	E 12 46	N 41 23
IT6000012	Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)	*	1939,00	12	E 12 52	N 41 22
IT6000013	Fondali tra Capo Circeo e Terracina	*	3377,00	15	E 13 10	N 41 15
IT6000014	Fondali tra Terracina e Lago Lungo	*	1800,00	13	E 13 19	N 41 16
IT6000015	Fondali circostanti l'Isola di Palmarola	*	927,00	15	E 12 51	N 40 55
IT6000016	Fondali circostanti l'Isola di Ponza	*	1012,00	22	E 12 58	N 40 54
IT6000017	Fondali circostanti l'Isola di Zannone	*	305,00	9	E 13 2	N 40 57
IT6000018	Fondali circostanti l'Isola di Ventotene	*	521,00	7	E 13 25	N 40 47
IT6000019	Fondali circostanti l'Isola di S. Stefano	*	52,00	3	E 13 27	N 40 47
IT6010001	Medio corso del Fiume Paglia	*	161,00		E 11 58	N 42 45
IT6010002	Bosco del Sasseto	*	61,00		E 11 56	N 42 45
IT6010004	Monte Rufeno	*	1677,00		E 11 53	N 42 47
IT6010005	Fosso dell'Acqua Chiara	*	140,00		E 11 52	N 42 48
IT6010006	Valle del Fossatello	*	522,00		E 11 55	N 42 47
IT6010007	Lago di Bolsena	*	11475,00		E 11 55	N 42 35
IT6010008	Monti Vulsini	*	2389,00		E 12 0	N 42 35
IT6010009	Calanchi di Civita di Bagnoregio	*	1592,00		E 12 9	N 42 37
IT6010011	Caldera di Latera	*	1218,00		E 11 47	N 42 37
IT6010012	Lago di Mezzano	*	149,00		E 11 46	N 42 36
IT6010013	Selva del Lamone	*	3066,00		E 11 42	N 42 34
IT6010014	Il Crostolotto	*	41,00		E 11 38	N 42 33
IT6010015	Vallerosa	*	14,00		E 11 41	N 42 31
IT6010016	Monti di Castro	*	1558,00		E 11 35	N 42 30
IT6010017	Sistema fluviale Fiora - Olpetà	*	1040,00		E 11 37	N 42 29
IT6010018	Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora	*	185,00		E 11 29	N 42 21
IT6010019	Pian dei Cangani	*	41,00		E 11 31	N 42 21
IT6010020	Fiume Marta (alto corso)	*	704,00	20	E 11 54	N 42 26
IT6010021	Monte Romano	*	3737,00		E 11 54	N 42 19
IT6010022	Monte Cimino (versante nord)	*	975,00		E 12 11	N 42 25
IT6010023	Monte Fogliano e Monte Venere	*	618,00		E 12 8	N 42 19
IT6010024	Lago di Vico	*	1501,00		E 12 10	N 42 19
IT6010026	Saline di Tarquinia	*	150,00		E 11 43	N 42 12
IT6010027	Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro	*	200,00		E 11 36	N 42 18
IT6010028	Necropoli di Tarquinia	*	191,00		E 11 47	N 42 14
IT6010029	Gole del Torrente Biedano	*	89,00		E 12 2	N 42 15
IT6010030	Area di S. Giovenale e Civitella Cesi	*	304,00		E 11 59	N 42 13
IT6010031	Lago di Monterosi	*	51,00		E 12 18	N 42 12
IT6010032	Fosso Cerreto	*	331,00		E 12 23	N 42 14
IT6010033	Mola di Oriolo	*	176,00		E 12 5	N 42 10
IT6010034	Faggete di Monte Raschio e Oriolo	*	712,00		E 12 10	N 42 11
IT6010035	Fiume Mignone (basso corso)	*	90,00		E 11 50	N 42 12
IT6010036	Sughereta di Tuscania	*	40,00		E 11 54	N 42 25
IT6010037	Il «Quarto» di Barbarano Romano	*	981,00		E 12 2	N 42 14
IT6010038	Travertini di Bassano in Teverina	*	101,00		E 12 19	N 42 29
IT6010039	Acropoli di Tarquinia	*	219,00		E 11 47	N 42 15
IT6010040	Monterozzi	*	4,79		E 11 40	N 42 25
IT6010041	Isole Bisentina e Martana	*	26,00		E 11 54	N 42 34
IT6020004	Valle Avanzana - Fucello	*	1151,00		E 12 51	N 42 32
IT6020006	Vallone del Rio Fuggio	*	293,00		E 12 56	N 42 31
IT6020007	Gruppo Monte Terminillo	*	3186,00		E 13 1	N 42 29

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**

CODICE	DENOMINAZIONE	*	Sup. (ha)	Lungh. (km)	Coordinate geografiche	
IT6020008	Monte Fausola	*	143,00		E 12 52	N 42 32
IT6020009	Bosco Vallonina	*	1125,00		E 12 59	N 42 30
IT6020010	Lago di Ventina		45,00		E 12 45	N 42 30
IT6020011	Laghi Lungo e Ripasottile		907,00		E 12 49	N 42 28
IT6020012	Piana di S. Vittorino - Sorgenti del Peschiera	*	544,00		E 12 59	N 42 22
IT6020013	Gole del Velino	*	509,00		E 13 4	N 42 25
IT6020014	Piana di Rascino	*	245,00		E 13 9	N 42 20
IT6020015	Complesso del Monte Nuria	*	1800,00		E 13 5	N 42 21
IT6020016	Bosco Pago		83,00		E 12 38	N 42 23
IT6020017	Monte Tancia e Monte Pizzuto	*	6821,00		E 12 43	N 42 21
IT6020018	Fiume Farfa (corso medio - alto)		597,00		E 12 46	N 42 14
IT6020019	Monte degli Elci e Monte Grottone	*	515,00		E 12 45	N 42 11
IT6020020	Monti della Duchessa (area sommitale)	*	1173,00		E 13 20	N 42 11
IT6020021	Monte Duchessa - Vallone Cieco e Bosco Cartore	*	521,00		E 13 19	N 42 10
IT6020022	Inghiottoito di Val di Varri		3,94	7	E 13 8	N 42 11
IT6020023	Grotta La Pila		0,68	4	E 12 55	N 42 10
IT6020024	Lecceta del Convento Franciscano di Greccio		84,00		E 12 45	N 42 27
IT6020026	Forre alveali dell'Alta Sabina	*	94,00		E 12 37	N 42 23
IT6020027	Formazioni a Buxus sempervirens del Reatino	*	19,00		E 12 52	N 42 23
IT6020028	Monte Cagno e Colle Prato guerra	*	343,00		E 13 7	N 42 28
IT6020029	Pareti rocciose del Salto e del Turano		174,00		E 12 53	N 42 21
IT6030001	Fiume Mignone (medio corso)	*	482,00		E 12 2	N 42 7
IT6030003	Boschi mesofili di Allumiere	*	628,00		E 11 55	N 42 9
IT6030004	Valle di Rio Fiume	*	908,00		E 11 58	N 42 4
IT6030006	Monte Tosto	*	62,00		E 12 3	N 42 2
IT6030007	Monte Paparano	*	146,00		E 12 5	N 42 3
IT6030008	Macchia di Manziana		801,00		E 12 5	N 42 6
IT6030009	Caldara di Manziana	*	90,00		E 12 5	N 42 5
IT6030010	Lago di Bracciano		5864,00		E 12 13	N 42 7
IT6030011	Valle del Cremera - Zona del Sorbo	*	386,00		E 12 24	N 42 6
IT6030012	Riserva naturale Tevere Farfa	*	2063,00		E 12 37	N 42 13
IT6030014	Monte Soratte	*	445,00		E 12 30	N 42 14
IT6030015	Macchia di S. Angelo Romano	*	798,00		E 12 43	N 42 2
IT6030016	Antica Lavinium - Pratica di Mare	*	48,00		E 12 28	N 41 39
IT6030017	Maschio dell'Artemisio		2510,00		E 12 46	N 41 43
IT6030018	Cerquone - Doganella		262,00		E 12 47	N 41 45
IT6030019	Macchiatonda	*	242,00		E 11 59	N 42 0
IT6030021	Sughereta del Sasso	*	111,00		E 12 2	N 42 3
IT6030022	Bosco di Palo Laziale	*	129,00		E 12 5	N 41 56
IT6030023	Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto	*	317,00		E 12 13	N 41 49
IT6030024	Isola Sacra		26,00		E 12 14	N 41 44
IT6030025	Macchia Grande di Ponte Galeria	*	1056,00		E 12 17	N 41 52
IT6030027	Castel Porziano (fascia costiera)	*	428,00		E 12 22	N 41 41
IT6030028	Castel Porziano (querreti igrofili)	*	328,00		E 12 25	N 41 44
IT6030030	Monte Gennaro (versante sud ovest)	*	338,00		E 12 47	N 42 3
IT6030031	Monte Pelliccia	*	1110,00		E 12 51	N 42 6
IT6030032	Torrente Licenza ed affluenti		235,00		E 12 53	N 42 4
IT6030033	Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)	*	388,00		E 12 44	N 41 56
IT6030034	Valle delle Cannuccete	*	383,00		E 12 54	N 41 51
IT6030035	Monte Guadagnolo	*	569,00		E 12 55	N 41 54
IT6030036	Grotta dell'Arco - Bellegra		34,00	4	E 13 2	N 41 53
IT6030037	Monti Ruffi (versante sud ovest)	*	579,00		E 12 58	N 41 57
IT6030038	Lago di Albano		604,00		E 12 40	N 41 44
IT6030039	Albano (Località Miralago)		45,00		E 12 39	N 41 44
IT6030040	Monte Autore e Monti Simbruini centrali	*	6685,00		E 13 13	N 41 57
IT6030041	Monte Semprevisa e Pian della Faggeta	*	1335,00		E 13 5	N 41 34
IT6030042	Alta Valle del Torrente Rio		293,00		E 13 3	N 41 37
IT6030044	Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio	*	375,00		E 12 35	N 41 31
IT6030045	Lido dei Gigli	*	221,00		E 12 33	N 41 31
IT6030046	Tor Caldara (zona solfatara e fossi)		43,00		E 12 35	N 41 29
IT6030047	Bosco di Fogliano	*	552,00		E 12 43	N 41 28
IT6030048	Litorale di Torre Astura	*	201,00		E 12 43	N 41 26
IT6030049	Zone umide a ovest del Fiume Astura		28,00		E 12 46	N 41 25
IT6030050	Grotta dell'Infermiglio	*	0,33	3	E 13 9	N 41 53
IT6030051	Basso corso del Rio Fiumicino		83,00		E 12 55	N 42 0
IT6030052	Villa Borghese e Villa Pamphili	*	342,00		E 12 26	N 41 53
IT6030053	Sughereta di Castel di Decima	*	538,00		E 12 26	N 41 44
IT6040001	Grotta degli Ausi		0,09	4	E 13 16	N 41 30
IT6040002	Ninfa (ambienti acquatici)		22,00		E 12 57	N 41 34
IT6040003	Laghi Gricilli		179,00		E 13 7	N 41 26

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**

CODICE	DENOMINAZIONE	*	Sup. (ha)	Lungh. (km)	Coordinate geografiche	
IT6040004	Bosco Polverino	*	108,00		E 13 11	N 41 26
IT6040005	Sugherete di S. Vito e Valle Marina	*	220,00		E 13 20	N 41 22
IT6040006	Monti Ausoni meridionali	*	4235,00		E 13 19	N 41 21
IT6040007	Monte Leano	*	743,00		E 13 13	N 41 19
IT6040008	Canali in disuso della bonifica Pontina		593,00		E 13 11	N 41 21
IT6040009	Monte S. Angelo		65,00		E 13 15	N 41 17
IT6040010	Lago di Fondi		702,00		E 13 20	N 41 19
IT6040011	Lago Lungo	*	82,00		E 13 24	N 41 16
IT6040012	Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno	*	1429,00		E 12 56	N 41 22
IT6040013	Lago di Sabaudia	*	395,00		E 13 1	N 41 16
IT6040014	Foresta Demaniale del Circeo	*	3007,00		E 13 2	N 41 20
IT6040016	Promontorio del Circeo (Quarto Caldo)	*	427,00		E 13 3	N 41 13
IT6040017	Promontorio del Circeo (Quarto Freddo)		464,00		E 13 3	N 41 14
IT6040018	Dune del Circeo	*	441,00		E 12 58	N 41 20
IT6040020	Isole di Palmarola e Zannone	*	236,00		E 12 51	N 40 56
IT6040021	Duna di Capratica	*	30,00		E 13 23	N 41 16
IT6040022	Costa rocciosa tra Sperlonga - Gaeta	*	233,00		E 13 30	N 41 13
IT6040023	Promontorio Gianola e Monte di Scauri	*	224,00		E 13 40	N 41 15
IT6040024	Rio S. Croce		20,00		E 13 42	N 41 16
IT6040025	Fiume Garigliano (tratto terminale)		12,00	3	E 13 46	N 41 13
IT6040026	Monte Petrella (area sommitale)	*	73,00		E 13 40	N 41 19
IT6040027	Monte Redentore (versante sud)		354,00		E 13 38	N 41 17
IT6040028	Forcelle di Campello e di Fraile	*	270,00		E 13 36	N 41 19
IT6050001	Versante meridionale del Monte Scialambra	*	195,00		E 13 6	N 41 50
IT6050002	Monte Porciano (versante sud)	*	90,00		E 13 12	N 41 45
IT6050003	Castagneti di Fiuggi		212,00		E 13 12	N 41 46
IT6050004	Monte Viglio (area sommitale)	*	292,00		E 13 22	N 41 53
IT6050005	Alta Valle del Fiume Aniene	*	282,00		E 13 9	N 41 52
IT6050006	Grotta dei Bambocci di Collepardo		0,68	2	E 13 21	N 41 45
IT6050007	Monte Tarino e Tarinello (area sommitale)	*	342,00		E 13 17	N 41 56
IT6050009	Campo Catino	*	133,00		E 13 20	N 41 50
IT6050010	Valle dell'Inferno	*	722,00		E 13 25	N 41 48
IT6050011	Monte Passeggio e Pizzo Deta (versante sud)	*	557,00		E 13 27	N 41 46
IT6050012	Monte Passeggio e Pizzo Deta (area sommitale)	*	811,00		E 13 28	N 41 47
IT6050014	Vallone Lacerno (fondovalle)	*	829,00		E 13 41	N 41 46
IT6050015	Lago di Posta Fibreno		139,00		E 13 40	N 41 42
IT6050016	Monte Ortara e Monte La Monna	*	391,00		E 13 22	N 41 48
IT6050021	Monte Caccume	*	369,00		E 13 13	N 41 34
IT6050022	Grotta di Pastena		1,27	6	E 13 29	N 41 29
IT6050023	Fiume Amaseno (alto corso)		46,00	9	E 13 18	N 41 28
IT6050024	Monte Calvo e Monte Calvilli	*	1658,00		E 13 26	N 41 28
IT6050025	Bosco Selvapiana di Amaseno		257,00		E 13 19	N 41 29
IT6050026	Parete del Monte Fammera	*	266,00		E 13 42	N 41 21
IT6050027	Gole del Fiume Melfa	*	1181,00		E 13 40	N 41 36
IT6050028	Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)	*	2787,00		E 13 44	N 41 34
IT6050029	Sorgenti dell'Aniene	*	324,00		E 13 17	N 41 54

* presenza nel SIC di almeno un tipo di habitat naturale e/o specie prioritaria a norma dell'articolo 1 della direttiva 92/43/CEE

Tabella 7a - Rete Natura 2000 - Elenco SIC regione Lazio

Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE. Pubblicato nella Gazz. Uff. 9 luglio 2009 , n. 157	
Codice sito	Denominazione
IT6010002	Bosco del Sasseto
IT6010003	Monte Rufeno
IT6010008	Monti Vulsini
IT6010009	Calanchi di Civita di Bagnoregio
IT6010011	Caldera di Latera
IT6010022	Monte Cimino (versante nord)
IT6010026	Saline di Tarquinia
IT6010032	Fosso Cerreto
IT6010055	Lago di Bolsena, Isole Bisentina e Martana
IT6010056	Selva del Lamone e Monti di Castro
IT6010057	Lago di Vico Monte Venere e Monte Fogliano
IT6010058	Monte Romano
IT6020005	Monti Reatini

Codice sito	Denominazione
IT6020011	Laghi Lungo e Ripasottile
IT6020013	Gole del Velino
IT6020017	Monte Tancia e Monte Pizzuto
IT6020018	Fiume Farfa (corso medio-alto)
IT6020019	Monte degli Elci e Monte Grottone
IT6020046	Riserva naturale Montagne della Duchessa
IT6030005	Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate
IT6030012	Riserva naturale Tevere Farfa
IT6030019	Macchiaionda
IT6030020	Torre Flavia
IT6030026	Lago di Traiano
IT6030029	Monti Lucretili
IT6030038	Lago di Albano
IT6030043	Monti Lepini
IT6030084	Castel Porziano (Tenuta presidenziale)
IT6030085	Comprensorio Bracciano-Martignano
IT6040010	Lago di Fondi
IT6040015	Parco Nazionale del Circeo
IT6040019	Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano
IT6040022	Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta
IT6040023	Promontorio Gianola e Monte di Scauri
IT6040043	Monti Ausoni e Aurunci
IT6050008	Monti Simbruini ed Ernici
IT6050015	Lago di Posta Fibreno
IT6050027	Gole del Fiume Melfa
IT6050028	Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)

Tabella 7b - Rete Natura 2000 - Elenco ZPS regione Lazio

L'elenco delle aree naturali protette istituite dalla Regione viene trasmesso al comitato per le aree naturali protette ai fini dell'iscrizione nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette di cui all'articolo 3, comma 4, lettera c), della legge n. 394/1991 e dell'inserimento nel programma triennale previsto dall'articolo 4 della stessa legge.

Relativamente alle misure di salvaguardia queste sono disciplinate dall'art. 8 della L.R. 29 del 06/10/1997 "Norme in materia di aree naturali protette regionali".

Per ZSC e ZPS la Regione Lazio con la D.G.R. n. 363 del 16/05/2008 "Rete Europea Natura 2000: Misura di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle zone di protezione speciale" ha recepito la normativa nazionale.

3.3.1 La gestione delle Aree Protette regionali

La Legge Regionale n. 29 del 06-10-1997 all'art. 8 definisce la modalità di gestione delle aree protette:

- 1) La gestione delle aree naturali protette è affidata, tenuto conto del livello di interesse definito dalle relative leggi istitutive ai sensi dell'articolo 5, comma 4:
 - a) ad enti di diritto pubblico, dotati di autonomia amministrativa, da istituirsi, ai sensi

dell'articolo 53 dello Statuto regionale, con la legge regionale prevista dall'articolo 9, qualora si tratti di aree naturali protette di interesse regionale;

b) alle province che vi provvedono nelle forme previste dall'articolo 22, comma 3, lettere b) e c) della legge n. 142/1990, qualora si tratti di aree di interesse provinciale.

2) Le aree naturali protette possono essere gestite, in relazione alla dimensione delle aree stesse, o singolarmente o nell'ambito di un sistema di aree naturali protette a gestione unitaria.

3) Per la gestione dei servizi delle aree naturali protette, con esclusione della vigilanza, gli organismi di gestione possono convenzionarsi con enti pubblici, associazioni e cooperative locali, qualificate in materia di protezione ambientale o da qualificare con appositi corsi di formazione, o con istituti universitari.

ORGANI DELL'ENTE PARCO	COMPOSIZIONE	MODALITÀ DI NOMINA	COMPITI
Presidente		Consiglio direttivo, a maggioranza assoluta dei componenti, nella seduta di insediamento	legale rappresentanza dell'ente Parco; coordinamento delle attività; svolgimento delle funzioni a lui delegate dal Consiglio direttivo; adozione dei provvedimenti urgenti e indifferibili da sottoporre alla ratifica del Consiglio direttivo.
Direttore		Concorso pubblico	definiti dallo Statuto e/o da incarico professionale
Consiglio direttivo	Presidente + 7 componenti (per la composizione v. L.R. 29/1997 e smi, art. 14 e 40)	Decreto del Presidente della Giunta regionale	<ul style="list-style-type: none"> · adottare il regolamento ed il piano per l'area naturale protetta; · adottare lo statuto dell'ente di gestione; · adottare i bilanci preventivi e consuntivi, il programma pluriennale di promozione economica e sociale e i progetti per l'utilizzazione dei fondi destinati agli investimenti; · deliberazione sulla proposta di piano per il parco; · esercitare i poteri di indirizzo e di controllo per la gestione dell'ente in conformità alle direttive della Regione e deliberare in ordine alle altre questioni amministrative di carattere generale non rientranti nelle competenze del direttore o non delegate al presidente.
	Presidente	Elezione da parte del Consiglio direttivo all'interno dei membri designati nella seduta di insediamento.	
	Vice presidente	Elezione da parte del Consiglio direttivo all'interno dei membri designati nella seduta di insediamento.	
Collegio dei revisori dei conti	3 componenti iscritti nell'albo nazionale dei revisori dei conti, di cui 2 designati dal Consiglio regionale ed 1 dal Ministero del Tesoro. Il Collegio dei revisori dei conti elegge il Presidente, al suo interno, nella seduta di insediamento.	Decreto del Presidente della Giunta regionale	esercita il riscontro contabile sugli atti dell'ente di gestione secondo le norme di contabilità della Regione e sulla base dei regolamenti dell'ente stesso.

ORGANI DELL'ENTE PARCO	COMPOSIZIONE	MODALITÀ DI NOMINA	COMPITI
Comunità del parco	Presidenti delle regioni e delle province, sindaci dei comuni e presidenti delle comunità montane nei cui territori sono ricomprese le aree del parco		<p>esprime PARERE OBBLIGATORIO su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - regolamento del parco; - piano per il parco; - su altre questioni (a richiesta di 1/3 dei componenti del Consiglio direttivo); - sul bilancio e sul conto consuntivo. <p>delibera (previo parere vincolante del Consiglio direttivo) il piano pluriennale economico e sociale e vigila sulla sua attuazione</p>

Tabella 8 - Regione Lazio - Ente parco: composizione e compiti

3.3.2 Soggetti ed Iter della pianificazione nelle aree protette della regione Lazio

Piano dell'area naturale protetta

1. Il piano dell'area naturale protetta, ai fini della tutela e della promozione dei valori naturali, paesistici e culturali presenti nell'area stessa, prevede:
 - a) la perimetrazione definitiva dell'area naturale protetta;
 - b) le destinazioni di uso pubblico o privato dell'area naturale protetta e le relative norme di attuazione con riferimento alle varie aree;
 - c) i diversi gradi e tipi di accessibilità veicolare e pedonale, prevedendo in particolare percorsi, accessi e strutture idonee per i disabili, i portatori di handicap e gli anziani;
 - d) i sistemi di attrezzature e servizi per la funzione sociale dell'area naturale protetta, quali: musei, centri di visita, uffici informativi, aree di campeggio e attività agrituristiche;
 - e) gli indirizzi ed i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna, sui paesaggi e sui beni naturali e culturali in genere;
 - f) l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione nelle seguenti zone caratterizzate da forme differenziate di tutela, godimento ed uso:
 - 1) zona di riserva integrale, nella quale l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità ;
 - 2) zona di riserva generale, nella quale è vietato realizzare nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere consentite le utilizzazioni produttive, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, gli interventi sulle risorse naturali a cura dell'ente di gestione, nonchè gli interventi di manutenzione previsti dall'articolo

31, primo comma, lettere a) e b), della legge 5 agosto 1978, n. 457. Sono altresì consentiti interventi di adeguamento igienico sanitario e strutturali del patrimonio edilizio esistente per finalità agro-silvo-pastorali ed agrituristiche;

- 3) zona di protezione, nella quale, in armonia con le finalità istitutive dell'area naturale protetta e in conformità ai criteri fissati dall'ente di gestione con il regolamento di cui all'articolo 27, continuano, secondo gli usi tradizionali o secondo metodi di agricolturabiologica e/o compatibile, le attività agro-silvo-pastorali, la raccolta di prodotti naturali, incoraggiando anche la produzione artigianale di qualità e l'attività agrituristica. Sono altresì ammessi gli interventi previsti dall'articolo 31, primo comma, lettere a), b) e c), della legge n. 457/1978, salvo l'osservanza del comma 1, lettera a), sulle destinazioni d'uso;
- 4) zona di promozione economica e sociale, da individuare nelle aree più estesamente modificate da processi di antropizzazione, nella quale le iniziative previste dal programma pluriennale di cui all'articolo 30 possono svilupparsi in armonia con le finalità di tutela dell'area, per migliorare la vita sociale e culturale delle collettività locali ed il godimento dell'area stessa da parte dei visitatori.

Di seguito si riporta lo schema dell'iter del piano per il parco previsto dalla L.R. 29/97.

FASI	AZIONI	DURATA	SOGGETTI	ATTI FORMALI
1 – REDAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO	Istituzione Ente Parco e relativi organi	9 mesi	Presidente della Giunta regionale	Decreto
	Redazione del Piano dell'area naturale protetta		Ente Parco con l'assistenza dell'Agenzia regionale per i parchi	Delibera
	Adozione del Piano		Comunità del parco	Parere Comunità del parco
	Inoltro del Piano alle Regioni			
2 – DEPOSITO E CONSULTAZIONE PUBBLICA	Deposito del Piano presso le sedi dei comuni, delle comunità montane e delle Regioni	40 giorni	Ente Parco	Comunicato Direttore Ente Parco
	Presentazione delle osservazioni sul piano	30 giorni	Chiunque con interessi rappresentativi	Modalità stabilite da regolamenti specifici emanati dall'Ente Parco
	Espressione del parere sulle osservazioni e trasmissione alla Giunta Regionale		Ente Parco	
3 – APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE	Pronuncia sulle osservazioni e apporto eventuali modifiche ed integrazioni	3 mesi	Giunta Regionale previo esame congiunto della sezione aree naturali protette e della sezione prima del CTCR	Delibera
	Proposta di approvazione del Piano al Consiglio regionale			

FASI	AZIONI	DURATA	SOGGETTI	ATTI FORMALI
	Emanazione del provvedimento di approvazione		Consiglio Regionale	Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione
DURATA ITER DEL PIANO		~ 13 mesi		

Tabella 9 - Regione Lazio - per il parco: fasi, soggetti e tempistica

3.3.4 Analisi tipologica e quantitativa

Per ottenere un risultato soddisfacente dalla ricerca si è proceduto in primo luogo alla raccolta di tutte le informazioni relative alle aree protette regionali al fine di individuare anche le aree protette istituite ma non ancora ma non presenti nell'ultimo aggiornamento EUAP (Parco naturale regionale monti Ausoni e lago di Fondi) o quelle che negli ultimi anni hanno subito modifiche relative alla propria gestione (Parco regionale urbano di Monte Orlando, Parco suburbano di Gianola e Monte di Scauri e Monumento naturale promontorio Villa di Tiberio e costa Torre Capovento-Punta Cetarola). I relativi dati sono riportati nelle Tabb. 10 a÷c.

Successivamente per ogni area protetta si è proceduto alla raccolta del materiale disponibile relativo alla istituzione dell'area e, per la categoria dei Parchi Naturali Regionali, si è approfondita la ricerca per verificare lo stato di avanzamento dell'iter relativo alla pianificazione.

Sono stati individuati 72 atti amministrativi (All. 1) tra normative regionali, delibere di giunta, delibere di consiglio, pareri e comunicati regionali, delibere, atti e note degli Enti. Le fonti dei dati sono state i Bollettini Ufficiali Regionali, gli Albi Pretori dell'Ente Parco e le strutture amministrative e/o tecniche dei relativi Ente Parco. Dei 72 atti amministrativi solo 35 sono risultati di rapida consultazione e sono nella maggior parte dei casi Leggi regionali di istituzione delle aree protette o di approvazione del piano di assetto.

3.4 La pianificazione regionale delle Aree Protette: analisi dello stato attuale

Definito il quadro di riferimento normativo a scala nazionale e regionale si è proceduto ad analizzare lo stato attuale della pianificazione aggiornato al **15 dicembre 2009**. A tal fine si è proceduto a reperire, consultare ed elaborare la documentazione pubblicata da altri Enti Statali

o Regionali dell'elenco delle aree protette regionali e la successiva verifica sullo stato dell'aggiornamento. Una prima ricognizione ha consentito un primo aggiornamento speditivi dei dati relativi a 62 aree protette di cui 16 Parchi naturali, 29 Riserve Naturali e 17 classificate come Altre aree protette. La rilevante consistenza delle informazioni (60 provvedimenti relativi alla sola istituzione delle singole aree protette di cui 26 per i Parchi e 33 per le Riserve) ha reso opportuno circoscrivere l'attività di verifica più specifica relativa all'attualità dei dati raccolti alla tipologia di Parchi Naturali Regionali.

A tal fine, attraverso ricerche specifiche sul WEB e per mezzo di richieste specifiche agli Enti Gestori, sono stati implementati i campi relativi ai provvedimenti operanti non risultati aggiornati.

3.4.1 Sistematizzazione dei dati raccolti

I dati sono stati raccolti in 3 tabelle: Parchi Naturali Regionali (Tab. 10a), Riserve Naturali Regionali (Tab. 10b) ed Altre Aree Protette Regionali (Tab. 10c), ognuno dei quali suddiviso per codice EUAP, denominazione dell'area protetta, superficie (in mare o a terra), tipologia, organismo di gestione, estremi del provvedimento istitutivo ed altri provvedimenti relativi alla gestione dell'area. Come detto in § 3.4 la verifica della fase di pianificazione e la raccolta dei relativi documenti è stata testata sulla categoria Parchi Naturali Regionali (PNR) per i quali il reperimento dei dati ha evidenziato una minore difficoltà.

Per ogni PNR è stata verificata la fase di pianificazione (dall'istituzione dell'area al piano del parco etc...) e si è proceduto al reperimento dei documenti da inserire nel db per la consultazione pubblica attraverso collegamenti ipertestuali.

Parallelamente al documento di raccolta dati, è stata redatta per ogni area protetta una scheda anagrafica che raccoglie i dati descrittivi dell'area e anche (dove esistenti) i link che collegano ai siti web e l'elenco delle figure preposte alle pubbliche relazioni con i relativi numeri telefonici od indirizzi di posta elettronica (All. 2).

Codice	PARCHI NATURALI REGIONALI	Tipologia	Organismo di Gestione	Provvedimento Istitutivo	Sup. a terra (ha)	Sup. a mare (ha)
EUAP1032	Parco dell'Inviolata	Parco Archeologico	Comune di Guidonia Montecelio	L.R. n. 22 del 20/06/96	535,00	0,00
EUAP0186	Parco naturale regionale dell' Appennino - Monti Simbruini	Parco Naturale	Ente parco	L.R. n. 8 del 29/01/83 L.R. n. 29 del 06/10/97	29.990,00	0,00
EUAP0187	Parco regionale dei Castelli Romani	Parco Naturale	Consorzio Parco Castelli Romani	L.R. n. 2 del 13/01/84 L.R. n. 64 del 28/09/84 L.R. n. 63 del 24/05/90 L.R. n. 29 del 06/10/97	9.108,00	0,00
EUAP0190	Parco regionale naturale dei Monti Lucretili	Parco Naturale	Consorzio Parco regionale dei Monti Lucretili	L.R. n. 41 del 26/06/89 L.R. n. 15 del 26/05/94 L.R. n. 29 del 06/10/97	18.204,00	0,00
EUAP0446	Parco naturale regionale Appia Antica	Parco Naturale	Ente parco	L.R. n. 66 del 10/11/88 L.R. n. 37 del 06/09/94 L.R. n. 29 del 06/10/97	3.296,00	0,00
EUAP1034	Parco naturale di Veio	Parco Naturale	Ente parco	L.R. n. 29 del 06/10/97 - art. 44	14.985,00	0,00
EUAP1035	Parco naturale dei Monti Aurunci	Parco Naturale	Ente parco	L.R. n. 29 del 06/10/97	19.374,00	0,00
EUAP1079	Parco naturale regionale del Complesso lacuale Bracciano - Martignano	Parco Naturale	Ente parco	L.R. n. 36, del 25/11/99	16.682,00	0,00
EUAP0189	Parco regionale Marturanum	Parco Regionale	Comune di Barbarano	L.R. n. 41 del 17/07/84	1.240,00	0,00
EUAP0188	Parco regionale di Gianola e del Monte di Scauri	Parco Suburbano	Consorzio Parco regionale Suburbano di Pianola E del Monte di Scauri	L.R. n. 15 del 13/02/87	285,00	0,00
EUAP0441	Parco naturale regionale Monte Orlando *	Parco Naturale	Ente parco regionale Ulisse	L.R. n. 47 del 22/10/86		0,00
EUAP0185	Parco urbano dell'antichissima Città di Sutri	Parco Urbano	Comune di Sutri	L.R. n. 38, del 24/06/88	7,00	0,00
EUAP0442	Parco sub-urbano Valle del Treja *	Parco Suburbano	Consorzio tra i Comuni di Mazzano Romano e Calcata	L.R. n. 43 del 22/09/82	656	
EUAP0444	Parco regionale urbano "Pineto" *	Parco Urbano	Ente regionale Roma Natura	L.R. n. 21 del 23/02/87	240	
EUAP0445	Parco naturale regionale Aguzzano *	Parco Urbano	Ente regionale Roma Natura	L.R. n. 55 del 08/08/89	57	
	Parco naturale regionale Monti Ausoni e lago di Fondi **	Parco Regionale	Parco naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi	L.R. n. 21 del 04/12/08		
*	Aree ricomprese in "Altre aree protette regionali" nell'ultimo Elenco Ufficiale delle Aree Protette (5° Aggiornamento 2003)					

Tabella 10a -Parchi Naturali Regione Lazio: organismo di gestione e provvedimento istitutivo

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**

Codice	RISERVE NATURALI REGIONALI	Tipologia	Organismo di Gestione	Provvedimento Istitutivo	Sup. a terra (ha)	Sup. a mare (ha)
EUAP0266	Riserva parziale naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile	Riserva Naturale	Consorzio tra i Comuni di Rieti, Cantalice, Colli sul Velino, Contigliano, Poggio Bustone, Rivodutri	L.R. n. 94 del 17/06/85	2.942,00	0,00
EUAP0268	Riserva naturale di Macchiatonda	Riserva Naturale	Comune di S. Marinella	L.R. n. 54 del 23/07/83	244,00	0,00
EUAP0269	Riserva naturale di Nazzano, Tevere - Farfa	Riserva Naturale	Consorzio di gestione della Riserva naturale regionale Nazzano Tevere Farfa	L.R. n. 21 del 04/04/79	705,00	0,00
				L.R. n. 27 del 05/10/99		
EUAP0270	Riserva naturale Lago di Posta Fibreno	Riserva Naturale	Comune di Posta Fibreno	L.R. n. 10 del 29/01/83	345,00	0,00
EUAP0272	Riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia	Riserva Naturale	Ente regionale Riserva Monte NavegnaE MonteCervia	L.R. n. 56 del 09/09/88	3.563,00	0,00
				L.R. n. 29 del 06/10/97		
				L.R. n. 28 del 05/10/99		
EUAP0273	Riserva naturale MonteRufeno	Riserva Naturale	Comune di Acquapendente	L.R. n. 66 del 19/09/83	2.893,00	0,00
EUAP0276	Riserva naturale parziale Selva del Lamone	Riserva Naturale	Comune di Farnese	L.R. n. 45 del 12/09/94	2.002,00	0,00
EUAP1036	Riserva naturale di Tuscania	Riserva Naturale	Provincia di Viterbo	L.R. n. 29 del 06/10/97	1.901,00	0,00
EUAP1037	Riserva naturale del Monte Soratte	Riserva Naturale	Provincia di Roma	L.R. n. 29 del 06/10/97	444,00	0,00
EUAP1038	Riserva naturale di Monte Catillo	Riserva Naturale	Provincia di Roma	L.R. n. 29 del 06/10/97	1.319,00	0,00
EUAP1039	Riserva naturale di Nomentum	Riserva Naturale	Provincia di Roma	L.R. n. 29 del 06/10/97	824,00	0,00
EUAP1040	Riserva naturale della Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco	Riserva Naturale	Provincia di Roma	L.R. n. 29 del 06/10/97	996,00	0,00
EUAP1041	Riserva naturale Antiche Città di Fregellae e Fabateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico	Riserva Naturale	Azienda Speciale Consortile tra Provincia di Frosinone, Comuni di San Giovanni Incarico, Arce, Ceprano, Falvaterra, XV e XVI Comunità Montana	L.R. n. 29 del 06/10/97	715,00	0,00
EUAP1042	Riserva naturale del lago di Canterno	Riserva Naturale	Azienda Speciale Consortile Lago di Canterno	L.R. n. 29 del 06/10/97	1.824,00	0,00
EUAP1043	Riserva naturale della Valle dei Casali	Riserva Naturale	Ente regionale Roma Natura	L.R. n. 29 del 06/10/97	466,00	0,00
EUAP1044	Riserva naturale dell'Insugherata	Riserva Naturale	Ente regionale Roma Natura	L.R. n. 29 del 06/10/97	740,00	0,00
EUAP1045	Riserva naturale Valle dell'Aniene	Riserva Naturale	Ente regionale Roma Natura	L.R. n. 29 del 06/10/97	650,00	0,00

Codice	RISERVE NATURALI REGIONALI	Tipologia	Organismo di Gestione	Provvedimento Istitutivo	Sup. a terra (ha)	Sup. a mare (ha)
EUAP1046	Riserva naturale della Marcigliana	Riserva Naturale	Ente regionale Roma Natura	L.R. n. 29 del 06/10/97	4.729,00	0,00
EUAP1047	Riserva naturale del Laurentino Acqua Acetosa	Riserva Naturale	Ente regionale Roma Natura	L.R. n. 29 del 06/10/97	168,00	0,00
EUAP1048	Riserva naturale di Decima Malafede	Riserva Naturale	Ente regionale Roma Natura	L.R. n. 29 del 06/10/97	6.107,00	0,00
EUAP1049	Riserva naturale della Tenuta dei Massimi	Riserva Naturale	Ente regionale Roma Natura	L.R. n. 29 del 06/10/97	868,00	0,00
EUAP1050	Riserva naturale di Monte Mario	Riserva Naturale	Ente regionale Roma Natura	L.R. n. 29 del 06/10/97	206,00	0,00
EUAP1051	Riserva naturale della Tenuta di Acquafredda	Riserva Naturale	Ente regionale Roma Natura	L.R. n. 29 del 06/10/97	254,00	0,00
EUAP1080	Riserva naturale provinciale Monte Casoli di Bomarzo	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Viterbo	L.R. n. 30, 26.10.99	175,00	0,00
EUAP1082	Riserva naturale provinciale Villa Borghese	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Roma	L.R. n. 29 del 06/10/97	36,00	0,00
EUAP0275	Riserva naturale Regionale Tor Caldara	Riserva Naturale Regionale	Comune di Anzio	L.R. n. 50, 26.08.88	43,00	0,00
EUAP0267	Riserva naturale delle Montagne della Duchessa	Riserva Parziale Naturale	Comune di Borgorose	L.R. n. 70, 07.06.90	3.543,00	0,00
EUAP0271	Riserva naturale Lago di Vico	Riserva Parziale Naturale	Comune di Caprarola	L.R. n. 47, 28.09.82	3.346,00	0,00
EUAP0274	Riserva parziale naturale Monterano	Riserva Parziale Naturale	Comune di Canale Monterano	L.R. n. 79 del 02/12/88	1.076,00	0,00
		Riserva Parziale Naturale		L.R. n. 62 del 15/11/93		

Tabella 10b – Riserve Naturali Regione Lazio: organismo di gestione e provvedimento istitutivo

LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA

Codice	ALTRE AREE PROTETTE REGIONALI	Tipologia	Organismo di Gestione	Provvedimento Istitutivo	Sup. a terra (ha)	Sup. a mare (ha)
EUAP0992	Oasi blu di Gianola	Oasi Marina	Associazione di protezione Ambientale WWF Italia	O.C.d.P. Gaeta (L.T) n. 55 del 21/07/88 - C.D. 14/07/92	0,00	5,00
EUAP0993	Oasi blu Villa di Tiberio	Oasi Marina	Associazione di protezione Ambientale WWF Italia	C.D. 19.05.95	0,00	10,40
EUAP0994	Oasi blu di Monte Orlando	Oasi Marina	Associazione di protezione Ambientale WWF Italia	O.C.d.P. Gaeta (L.T) n. 29 del 31/05/95 - C.D. del 04/02/93	0,00	3,00
EUAP0447	Oasi di Macchiagrande	Oasi	Associazione di protezione Ambientale WWF Italia	Comodato del 14/05/87	280,00	0,00
EUAP0448	Oasi di Vulci	Oasi	Associazione di protezione Ambientale WWF Italia	Convenzione del 24/02/89	174,00	0,00
EUAP0556	Monumento naturale Villa Clementi e Fonte Santo Stefano #	Monumento Naturale	Comune di Cave	D.P.G.R. n. 517 del 04/12/02	6,00	0,00
EUAP0705	Monumento naturale Campo Soriano	Monumento Naturale	Comune di Terracina	L.R. n. 56 del 27/04/85	974,00	0,00
EUAP0838	Monumento naturale Promontorio Villa Tiberio e Costa Torre, Capovento-PuntaCerola #	Monumento Naturale	Ente parco regionale Ulisse	D.P.G.R. n. 503 del 25/11/02	84,00	0,00
EUAP1031	Monumento naturale Valle delle Cannuccete	Monumento Naturale	Comune di Castel S. Pietro	D.P.G.R. n. 2062 del 13/11/95	20,00	0,00
EUAP1071	Monumento naturale Palude di Torre Flavia	Monumento Naturale	Pprovincia di Roma	D.P.G.R. n. 613 del 24/03/97	43,00	0,00
EUAP1081	Monumento naturale Quarto degli Ebrei e Tenuta di Mazzalupetto	Monumento Naturale	Ente regionale Roma Natura	D.P.G.R. n. 54 del 28/01/00	160,00	0,00
EUAP1083	Monumento naturale Galleria Antica	Monumento Naturale	Ente regionale Roma Natura	D.P.G.R. n. 794 del 24/05/99	40,00	0,00
EUAP1084	Monumento naturale Plan Sant'Angelo	Monumento Naturale	Associazione di protezione Ambientale WWF Italia - Sezione regionale Lazio	D.P.G.R. n. 133 del 29/02/00	254,00	0,00
EUAP1085	Monumento naturale Tempio di Giove Anxur	Monumento Naturale	Comune di Terracina	D.P.G.R. n. 126 del 25/02/00	23,00	0,00
EUAP1086	Monumento naturale Giardino di Ninfa	Monumento Naturale	Fondazione Caetani	D.P.G.R. n. 125 del 25/02/00	106,00	0,00
EUAP1087	Monumento naturale La Selva	Monumento Naturale	Comune di Genazzano	D.P.G.R. n. 132 del 29/02/00	25,00	0,00
EUAP1170	Monumento Naturale Mola della Corte-Settecannele-Capodacqua	Monumento Naturale	Ente regionale Parco dei Monti Aurunci	D.P.G.R. n. 344 del 21/06/01	4,00	0,00
##	Puntiforme					

Tabella 10c - altre Aree Protette Regione Lazio: organismo di gestione e provvedimento istitutivo

3.4.2 Gli elementi per la costruzione del DB

L'analisi dello stato di attuazione della pianificazione è stata effettuata per i 16 Parchi naturali Regionali attualmente istituiti (Figg. 2a, b) ed ha compreso quindi anche quelli non inseriti nell'ultimo Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP - 5° aggiornamento del 2003) onde evidenziare, anche per essi, lo stato di avanzamento di uno dei principali parametri di valutazione al fine dell'inserimento nell'elenco Ufficiale stesso.

Per ciascun Parco naturale Regionale sono stati individuati gli atti normativi di istituzione del Parco e del relativo Ente Gestore, cui spetta l'avvio dell'iter di formazione del Piano per il Parco.

Successivamente è stata effettuata la ricognizione sistematica degli atti normativi regionali e degli Enti Parco al fine di individuare quello più recente.

I provvedimenti, riepilogati in Tabella 11, sono stati elaborati al fine di quantificare temporalmente lo stato di avanzamento dell'iter con riferimento a tre fasi principali ciascuna delle quali, a sua volta, suddivisa in più sottofasi (Tabella 12):

- preparazione e adozione del piano: si riferisce al complesso iter di predisposizione del Piano (1.1), definizione dei criteri per la redazione (1.2), espressione del parere sul Piano (1.3), approvazione (1.4) e infine inoltro alla Regione territorialmente competente e adozione del Piano stesso da parte della Regione (1.5). I soggetti coinvolti in questa fase sono l'Ente Parco, la Comunità del Parco, il Consiglio direttivo dell'Ente Parco e le Giunte Regionali;
- deposito e consultazione pubblica: è la fase del confronto pubblico in cui chiunque abbia interessi rappresentativi può presentare osservazioni sul Piano depositato per la pubblica visione (2.1); l'Ente Parco esprime il proprio parere (2.2) e trasmette osservazioni e parere in merito alla Regione territorialmente competente che si pronuncia sulle osservazioni (2.3);
- approvazione e pubblicazione: la Regione d'intesa con l'Ente Parco e con i Comuni emana il provvedimento di approvazione (3.1); la pubblicazione del Decreto di approvazione sulla Gazzetta Ufficiale e sui bollettini regionali sancisce l'entrata in vigore del Piano (fase 3.2).

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**

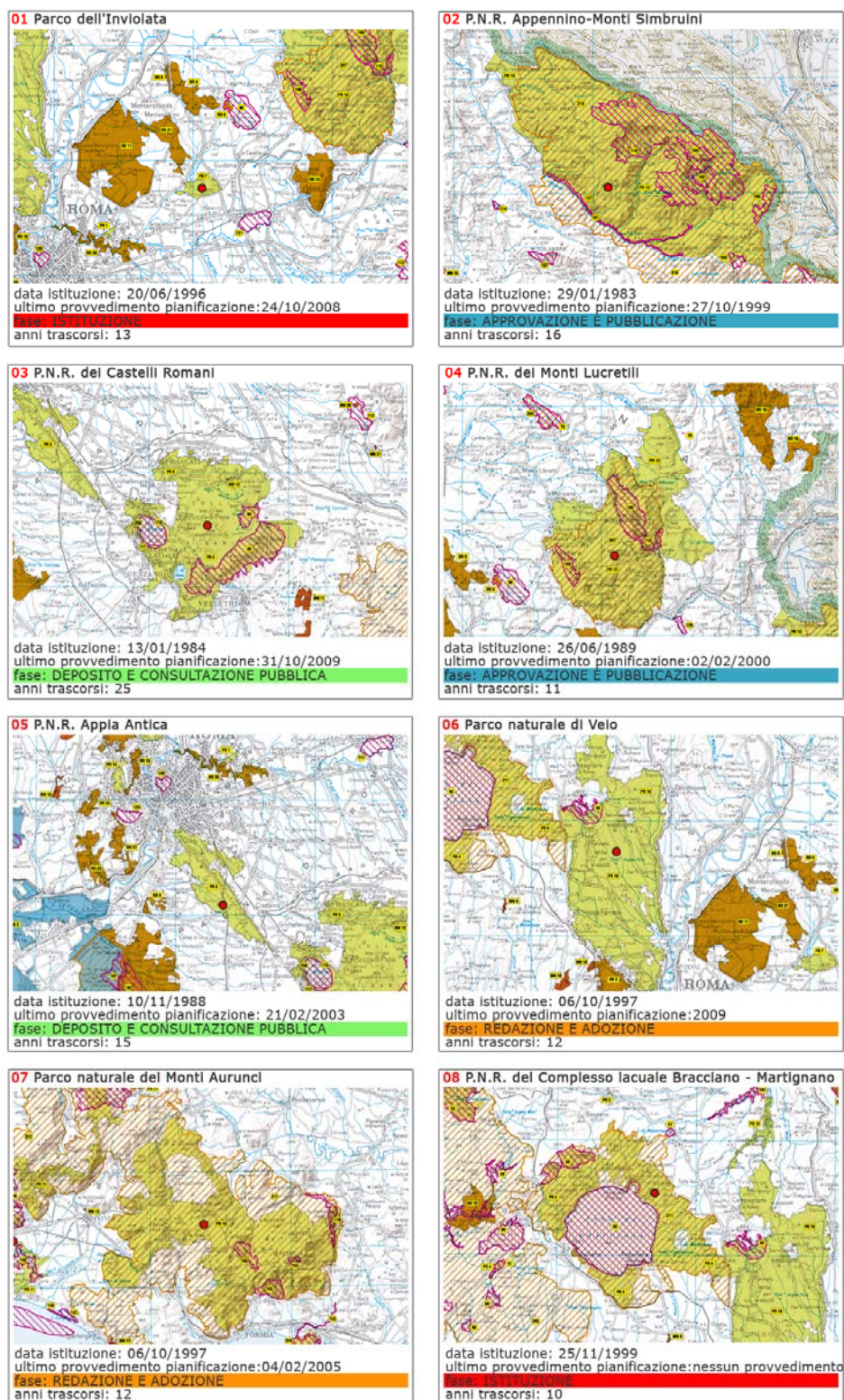
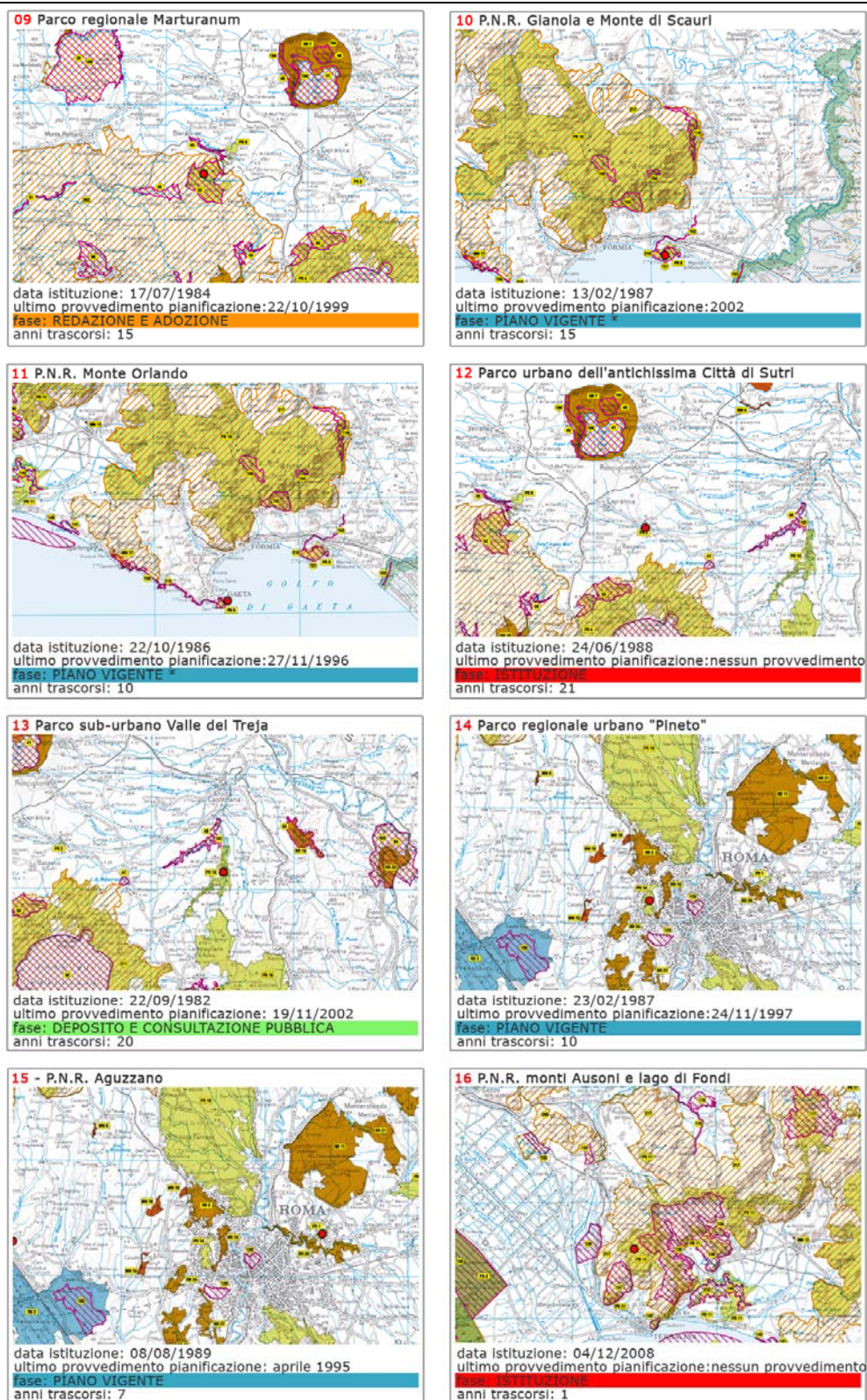


Figura 2a - Regione Lazio – Parchi regionali

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**



* Le date riportate in tabella per i due Parchi naturali si riferiscono al piano di assetto vigente (precedente all'istituzione con L.R. 21 del 06/02/2003 del nuovo Ente gestore "Riviera di Ulisse") così come previsto dalle rispettive leggi istitutive. Il nuovo Ente Parco non ha ancora iniziato la procedura relativa alla preparazione del nuovo piano che dovrà includere le tre aree protette.

Figura 2b - Regione Lazio – Parchi regionali

Relativamente ai Parchi naturali Regionali che hanno avviato la procedura di formazione del Piano è stata effettuata l'analisi dell'intervallo temporale intercorso tra l'anno di costituzione dell'Ente Parco e l'anno di emanazione dell'atto normativo più recente.

La Tabella 12 elabora i dati della Tabella 11 riportando per ciascun Parco naturale Regionale l'anno di istituzione dell'Ente Parco e la fase/anno del provvedimento di più recente emanazione, nonché, nell'ultima colonna, il numero di anni trascorsi. Per ciascuna delle 3 fasi (1 - preparazione e adozione, 2 - deposito e consultazione pubblica, 3 - approvazione e pubblicazione) è riportata nell'intestazione la durata prevista dall'art. 26 della L.R. 29/1997 e le relative sotto fasi.

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**

CODICE EUAP	DENOMINAZIONE DEL PARCO REGIONALE	ORGANO DELIBERANTE	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO	EPIGRAFE	ESTREMI PUBBLICAZIONE
EUAP1032	Parco dell'Inviolata	Giunta Regionale	Delibera	24/10/2008	116053	Approvazione schema di convenzione tra la Regione Lazio e il Comune di Guidonia Montecelio	BUR del 28/05/2008, n.20
EUAP0186	Parco naturale regionale dell'Appennino - Monti Simbruini	Giunta Regionale	Legge Regionale	20/06/1996	22	Istituzione del Parco naturale - archeologico dell' Inviolata in Guidonia - Montecelio.	BUR del 29/06/1996, n. 18
		Giunta Regionale	Delibera	27/10/1999	587	Approvazione del piano di assetto del parco regionale naturale dell'«Appennino - Monti Simbruini» ai sensi dell'art. 26 della legge regionale 6 ottobre 1997, n.29.	
		Giunta Regionale	Legge Regionale	06/10/1997	29	Norme in materia di aree naturali protette regionali (art. 39 - istituzione Ente Parco)	BUR del 10/11/1997, n. 31, S.O. n. 2
		Giunta Regionale	Legge Regionale	20/06/1988	35	Proroga dei termini stabiliti dall' articolo 5 della legge regionale 29 gennaio 1983, n. 8, per la redazione del piano di assetto del parco naturale regionale dell' Appennino "Monti Simbruini", a norma dell' articolo 7 della legge regionale 28 novembre 1977, n. 46	BUR del 09/07/1988, n. 19
		Giunta Regionale	Legge Regionale	20/05/1985	74	Proroga dei termini stabiliti dall' articolo 5 della legge regionale 29 gennaio 1983, n. 8, per la redazione del piano di assetto del parco naturale regionale dell' Appennino Monti Simbruini, a norma dell' articolo 7 della legge regionale 28 novembre 1977, n. 46	BUR del 30/05/1985, n. 15
EUAP0187	Parco regionale dei Castelli Romani	Giunta Regionale	Legge Regionale	29/01/1983	8	Istituzione del Parco Naturale dell'Appennino "Monti Simbruini"	BUR del 28/02/1983, n. 6
		Ente Parco - (Consiglio Direttivo)	Delibera	31/10/2009	38	Presca d'atto delle controdeduzioni al Piano del Parco	
		Ente Parco - (Consiglio Direttivo)	Atto	30/10/2009		Controdeduzioni alle osservazioni al Piano del Parco	
				06/10/2009		Conclusione dell'istruttoria tecnica delle controdeduzioni da parte dell'ufficio tecnico del Parco	
				03/08/2009		Termine presentazione Osservazioni	

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**

CODICE EUAP	DENOMINAZIONE DEL PARCO REGIONALE	ORGANO DELIBERANTE	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO	EPIGRAFE	ESTREMI PUBBLICAZIONE
EUAP0187	Parco regionale dei Castelli Romani	Ente Parco - (Consiglio Direttivo)		24/06/2009		Pubblicazione formale del Piano di Assetto	
		Ente Parco - (Consiglio Direttivo)	Delibera	21/05/2009	23	Adozione Piano del Parco	
		Giunta Regionale	Legge Regionale	06/10/1997	29	Norme in materia di aree naturali protette regionali (art. 39)	BUR del 10/11/1997, n. 31, S.O. n. 2
		Giunta Regionale	Legge Regionale	24/05/1990	63	Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 gennaio 1984, n. 2, concernente: " Istituzione del parco suburbano dei Castelli Romani "	BUR del 20/10/1984, n. 29
		Giunta Regionale	Legge Regionale	28/09/1984	64	Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 gennaio 1984, n. 2, concernente l' istituzione del parco suburbano dei Castelli Romani, e alla legge regionale 28 settembre 1984, n. 64.	BUR del 09/06/1990, n. 16
		Giunta Regionale	Legge Regionale	13/01/1984	2	Istituzione del Parco Suburbano dei Castelli Romani	BUR del 20/04/1984, n. 11
EUAP0190	Parco regionale naturale dei Monti Lucretili	Consiglio Regionale	Delibera	02/02/2000	612	Approvazione del piano di assetto del parco regionale naturale dei «Monti Lucretili» ai sensi dell'art. 26 della legge regionale 6 ottobre 1997, n.29.	
		Ente Parco - (Assemblea del Consorzio)	Delibera	04/10/1996	48	Adozione del Piano di Assetto	
		Ente Parco - (Assemblea del Consorzio)	Delibera	18/06/1905	24-26-30-37-40-42-46	Conclusione esame delle 133 osservazioni al Piano di assetto presentate da privati, associazioni e Enti pubblici, e formulazione delle conseguenti controdeduzioni.	
		Ente Parco - (Assemblea del Consorzio)	Delibera	27/03/1996	24	Fissati criteri per l'esame delle osservazioni	
		Ente Parco - (Assemblea del Consorzio)	Nota	30/10/1995	899	Invio copia degli atti alla Giunta Regionale in ottemperanza al disposto dell'art.7, comma 4, della L.R. 41/89.	
		Ente Parco		24/10/1995		Pubblicazione presso l'Albo Pretorio deposito del Piano e del Programma presso le segreterie degli Enti locali e pubblicazione dell'avviso ai sensi dell'art.7, comma 3, della L.R. 41/89.	F.A.L. della Provincia di Roma n. 85 del 24 ottobre 1995 e F.A.L. della Provincia di Rieti n. 884 del 24 ottobre 1995.

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**

CODICE EUAP	DENOMINAZIONE DEL PARCO REGIONALE	ORGANO DELIBERANTE	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO	EPIGRAFE	ESTREMI PUBBLICAZIONE
EUAP0190	Parco regionale naturale dei Monti Lucretili	Ente Parco - (Assemblea del Consorzio)	Delibera	27/07/1995	93	Adozione Piano di Assetto e Programma di attuazione	BUR del 30/07/1991, n. 21 (parte prima)
		Giunta Regionale	Delibera	07/05/1991	3447	Approvazione Statuto	
		Ente Gestore	Delibera	21/12/1990	28	Adozione Statuto	
		Giunta Regionale	Legge Regionale	06/10/1997	29	Norme in materia di aree naturali protette regionali (art. 39)	BUR del 10/11/1997, n. 31, S.O. n. 2
		Ente Parco - (Assemblea del Consorzio)	Delibera	21/06/1995	17	Esame ed approvazione piano assetto del Parco ai sensi dell'art. 7 l.r. 41/89	Albo Pretorio dell'Ente dal 18 luglio 1995 al 3 agosto 1995
EUAP0446	Parco naturale regionale Appia Antica	Giunta Regionale	Legge Regionale	26/05/1994	15	Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 giugno 1989, n. 41, concernente: "Istituzione del Parco regionale naturale dei Monti Lucretili".	BUR del 20/06/1994, n. 17
		Giunta Regionale	Legge Regionale	26/06/1989	41	Istituzione del parco regionale naturale dei Monti Lucretili.	BUR del 10/07/1989, n. 19
		Giunta Regionale	Legge Regionale	30/03/2009	6	Modifica del perimetro del parco regionale dell'Appia Antica	BUR del 14/04/2009, n. 14
		Ente Parco - (Consiglio Direttivo)	Delibera	21/02/2003	3	Approvazione pareri alle osservazioni presentate al Piano del Parco	
		Ente Parco - (Consiglio Direttivo)	Delibera	29/07/2002	17	Adozione stesura definitiva del Piano del Parco Regionale dell'Appia Antica	
		Giunta Regionale	Legge Regionale	31/05/2002	14	Ampliamento della perimetrazione del parco regionale dell'Appia Antica	BUR del 20/06/2002, n. 17
		Giunta Regionale	Legge Regionale	06/10/1997	29	Norme in materia di aree naturali protette regionali (artt. 39 e 42)	BUR del 10/11/1997, n. 31, S.O. n. 2
		Giunta Regionale	Legge Regionale	06/09/1994	37	Modificazioni alla legge regionale 10 novembre 1988, n. 66, concernente: "Istituzione del parco regionale dell'Appia Antica".	BUR del 20/09/1994, n. 26
		Giunta Regionale	Legge Regionale	10/11/1988	66	Istituzione del Parco Suburbano dei Castelli Romani	BUR del 20/04/1984, n. 11

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**

CODICE EUAP	DENOMINAZIONE DEL PARCO REGIONALE	ORGANO DELIBERANTE	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO	EPIGRAFE	ESTREMI PUBBLICAZIONE
EUAP1034	Parco naturale di Veio	Ente Parco - (Consiglio Direttivo)	Delibera	2009		Adozione del Piano di Assetto	
		Ente Parco - (Consiglio Direttivo)	Delibera	08/06/2000	20	Statuto del Parco	
EUAP1035	Parco naturale dei Monti Aurunci	Giunta Regionale	Legge Regionale	06/10/1997	29	Norme in materia di aree naturali protette regionali (art.44)	BUR del 10/11/1997, n. 31, S.O. n. 2
		Ente Parco - (Consiglio Direttivo)	Delibera	04/02/2005	14	Adozione del Piano di Assetto	
EUAP1079	Parco naturale regionale del Complesso lacuale Bracciano-Martignano	Giunta Regionale	Legge Regionale	06/10/1997	29	Norme in materia di aree naturali protette regionali (art. 44)	BUR del 10/11/1997, n. 31, S.O. n. 2
		Giunta Regionale	Legge Regionale	25/11/1999	36	Istituzione del Parco Naturale Regionale del Complesso Lacuale Bracciano-Martignano. Abrogazione delle L.R. 7 gennaio 1987, n°2, 26 settembre 1988, n°64, 10 novembre 1997, n° 37 e 19 febbraio 1998, n°8	BUR del 10/12/1999, n. 34
EUAP0189	Parco regionale Marturanum	Giunta Regionale	Delibera	22/10/1999	98	Adozione del Piano del Parco	
		Giunta Regionale	Legge Regionale	17/17/1984	41	Istituzione del parco suburbano "Marturanum" nel comune di Barbarano Romano.	BUR del 30/07/1984, n. 21
EUAP0188	Parco regionale di Gianola e del Monte di Scauri (*)	Giunta Regionale	Legge Regionale	06/02/2003	21	Istituzione Ente Regionale di diritto pubblico a cui è affidata la gestione del Parco Regionale "Riviera di Ulisse" comprendente i territori del Parco regionale Urbano di Monte Orlando, del Parco Suburbano di Gianola e Monte di Scauri e del Monumento naturale Promontorio Villa di Tiberio e costa Torre Capovento-Punta Cetarola.	
		Giunta Regionale	Legge Regionale	20/11/2001	20 - art.37 (Modifica alla l.r. 29/1997, in materia di aree naturali protette)	Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003 (legge regionale 20 novembre 2001 n. 25 articolo 11).	BURL, n. 31 S.O. n. 2 del 10/11/1997
		Giunta Regionale	Legge Regionale	13/02/1987	15	Istituzione del parco regionale suburbano di Gianola e del Monte di Scauri.	BUR del 20/03/1987, n. 8

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**

CODICE EUAP	DENOMINAZIONE DEL PARCO REGIONALE	ORGANO DELIBERANTE	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO	EPIGRAFE	ESTREMI PUBBLICAZIONE
EUAP0441	Parco naturale regionale Monte Orlando (*)	Giunta Regionale	Legge Regionale	06/02/2003	21	Istituzione Ente Regionale di diritto pubblico a cui è affidata la gestione del Parco Regionale "Riviera di Ulisse" comprendente i territori del Parco regionale Urbano di Monte Orlando, del Parco Suburbano di Gianola e Monte di Scauri e del Monumento naturale Promontorio Villa di Tiberio e costa Torre Capovento-Punta Cetarola.	BURL , n. 31 S.O. n. 2 del 10/11/1997
		Giunta Regionale	Legge Regionale	20/11/2001	20 - art.37 (Modifica alla l.r. 29/1997, in materia di aree naturali protette)	Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003 (legge regionale 20 novembre 2001 n. 25 articolo 11).	
		Ente Parco - (Consiglio Direttivo)	Delibera	08/06/2000	20	Statuto del Parco	
		Giunta Regionale	Legge Regionale	06/10/1997	29	Norme in materia di aree naturali protette regionali (art.39 e 44)	
		Consiglio Regionale	Legge Regionale	27/11/1996	49	Approvazione del piano di assetto del Parco regionale urbano "Monte Orlando" nel Comune di Gaeta ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 28 novembre 1977, n. 46	
		Giunta Regionale	Legge Regionale	22/10/1986	47	Istituzione del parco regionale urbano "Monte Orlando" nel comune di Gaeta	
EUAP0185	Parco urbano dell'antichissima Città di Sutri	Giunta Regionale	Legge Regionale	24/06/1988	38	Istituzione nel comune di Sutri del parco urbano denominato "Parco dell' antichissima città di Sutri".	BUR del 09/07/1988, n. 19
EUAP0442	Parco sub - urbano Valle del Treja	Ente Parco (Assemblea)	Delibera	19/11/2002	17	Adozione del Piano di Assetto e del Regolamento del Parco	BUR del 09/10/1982, n. 28
		Ente Parco (Assemblea)	Delibera	31/05/2002	8	Adozione del Piano di Assetto e del Regolamento del Parco	
		Giunta Regionale	Legge Regionale	22/09/1982	43	Istituzione del parco sub - urbano Valle del Treja.	
EUAP0444	Parco regionale urbano "Pineto"	Giunta Regionale	Legge Regionale	24/11/1997	43	Approvazione del piano di assetto del Parco regionale urbano del Pineto di cui alla legge regionale 23 febbraio 1987, n. 21 e modifica della perimetrazione.	BUR del 30/12/1997, n. 36 (S.O. n. 1). - Riprodotta sulla G.U. della Repubblica 16 maggio 1998, n. 19 (S.S. n. 3).
		Ente Parco	Delibera	19/02/1991	54	Adozione del piano di assetto del Parco regionale urbano del Pineto	

CODICE EUAP	DENOMINAZIONE DEL PARCO REGIONALE	ORGANO DELIBERANTE	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO	EPIGRAFE	ESTREMI PUBBLICAZIONE
EUAP0444	Parco regionale urbano "Pineto"	Giunta Regionale	Legge Regionale	23/02/1987	21	Istituzione del parco regionale urbano "Pineto"	BUR del 20/03/1987, n. 8
EUAP0445	Parco naturale regionale Aguzzano	Giunta Regionale	Delibera Regionale	aprile 1995	30-45	Approvazione del piano di assetto del Parco regionale Aguzzano	BUR del 20/11/1996, n. 32 (S.O. n. 2).
		Giunta Regionale	Legge Regionale	08/08/1989	55	Istituzione del parco regionale urbano di Aguzzano.	BUR del 30/08/1989, n. 24, riprodotta sulla G.U. della Repubblica 7 luglio 1990, n. 26 (S.S. n.3).
	Parco naturale regionale monti Ausoni e lago di Fondi	Giunta Regionale	Legge Regionale	04/12/2008	21	Istituzione del parco naturale regionale monti Ausoni e lago di Fondi nonché dell'ente di gestione del suddetto parco	BUR del 13/12/2008, n. 46, s.o. n. 158
<p>LEGENDA: EUAP: Elenco Ufficiale Aree Protette BUR: Bollettino Ufficiale Regionale FONTE: Elaborazione su provvedimenti nazionali, regionali e degli Enti Parco</p> <p>(*) Con L.R. 21 del 06/02/2003 è stato istituito l'Ente Regionale di diritto pubblico a cui è affidata la gestione del Parco Regionale "Riviera di Ulisse" comprendente i territori del parco regionale Urbano di Monte Orlando, del Parco Suburbano di Gianola e Monte di Scauri e del Monumento naturale Promontorio Villa di Tiberio e costa Torre Capovento- unta Cetarola. Le date riportate in tabella per i due Parchi naturali si riferiscono al piano di assetto vigente (precedente all'istituzione del nuovo Ente gestore) così come previsto dalle rispettive leggi istitutive. Il nuovo Ente Parco non ha ancora iniziato la procedura relativa alla preparazione del nuovo piano che dovrà includere le tre aree protette.</p>							

Tabella 11 - LAZIO: Piani dei Parchi Naturali Regionali: riepilogo dei provvedimenti (aggiornamento al 15/12/2009)

LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA

DENOMINAZIONE DEL PARCO REGIONALE	Istituzione Ente Parco	FASE 1 (durata ex-lege 9 mesi)			FASE 2 (durata ex-lege 70 giorni)			FASE 3 (durata ex-lege 3 mesi)			Intervallo temporale tra anno istituzione Ente Parco e atto normativo più recente
		REDAZIONE E ADOZIONE			DEPOSITO E CONSULTAZIONE			APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE			
		1.1 - Redazione del Piano	1.2 - Adozione del Piano	1.3 - Inoltro del Piano alle Regioni	2.1 - Deposito Piano presso gli Enti Locali	2.2 - Presentazione delle osservazioni	2.3 - Espressione parere da parte dell'Ente parco	3.1 - Proposta di approvazione	3.2 - Provvedimento di approvazione	3.3 - Pubblicazione su BUR	
Parco dell'Inviolata	1996										
P. naturale regionale Complesso lacuale Bracciano -Martignano	1999										
Parco urbano dell'antichissima Città di Sutri	1988										
Parco naturale regionale monti Ausoni e lago di Fondi	2008										
Parco naturale di Veio	1997		2009								12
Parco naturale dei Monti Aurunci	1997		2005								12
Parco regionale Marturanum	1984			1999							15
Parco sub - urbano Valle del Treja	1982						2002				20
Parco regionale dei Castelli Romani	1984						2009				25
Parco naturale regionale Appia Antica	1988						2003				15
Parco naturale regionale dell' Appennino - Monti Simbruini	1983								1999		16
Parco regionale naturale dei Monti Lucretili	1989								2000		11
Parco naturale regionale Monte Orlando (*)	1986									1996	10
Parco regionale di Gianola e del Monte di Scauri (*)	1987									2002	15
Parco regionale urbano Pineto	1987									1997	10
Parco naturale regionale Aguzzano	1989									1996	7

Tabella 12 - Piani per il parco Regione Lazio: cronologia dell'iter e quantificazione temporale
(aggiornamento al 15/12/2009)

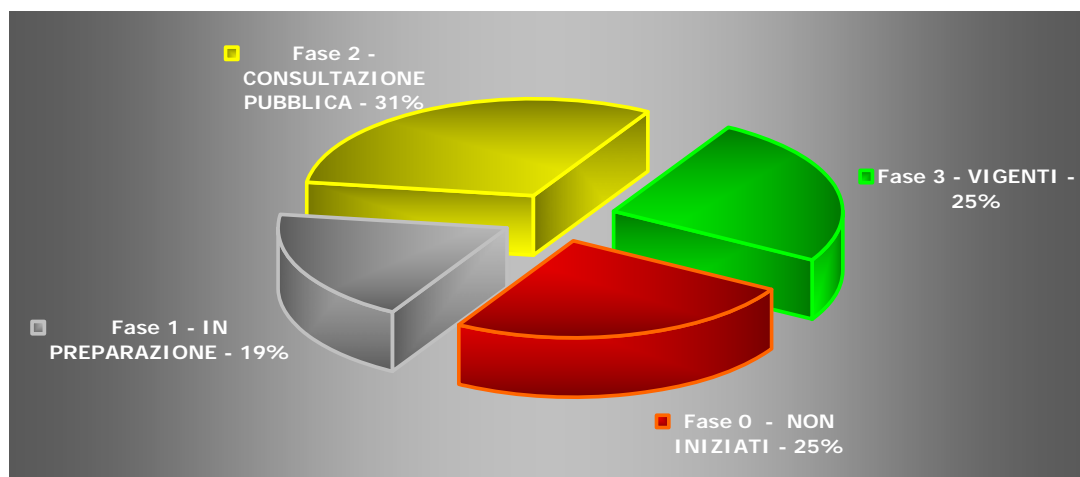


Figura 3 - Piani per il parco Regione Lazio: cronologia dell'iter e quantificazione temporale (aggiornamento al 15/12/2009)

4. Conclusioni

Dalla Tabella 12 e dalla Figura 3 si può osservare che su 16 Parchi naturali 4 (anno d'istituzione dell'Ente Parco riportato in una cella a sfondo rosso in Tabella 12) non hanno avviato alcuna procedura di redazione del Piano per il Parco, 3 sono nella fase di preparazione e adozione, 3 in fase di consultazione pubblica, 2 hanno il Piano approvato e 4 hanno il Piano vigente.

Relativamente alle prime due fasi, 2 di questi (parco naturale di Veio, parco naturale dei Monti Aurunci) hanno il piano predisposto ed adottato dal consiglio direttivo dell'Ente Parco, 1 (parco regionale Marturanum) ha trasmesso il piano adottato alla Regione e 3 (parco regionale dei Castelli Romani, parco naturale regionale Appia Antica, parco sub-urbano Valle del Treja) hanno superato la fase delle osservazioni con le relative espressioni da parte dell'Ente Parco.

L'analisi dell'intervallo temporale evidenzia che dei 4 Parchi naturali con piani non avviati solo 1 è stato istituito di recente (Parco naturale regionale monti Ausoni e lago di Fondi) mentre nei restanti 3 (Parco dell'Inviolata, Parco naturale regionale del complesso lacuale Bracciano-Martignano, Parco urbano dell'antichissima Città di Sutri) la costituzione ultra decennale dei relativi Enti Parco non ha portato all'avvio di alcuna procedura di predisposizione dei Piani per il Parco. Anche nel caso dei 4 piani vigenti, a fronte del periodo previsto dalla L.R. 29/97 per l'intero iter del Piano per il Parco (circa 30 mesi), il Parco naturale regionale Aguzzano, che ha svolto l'iter nei tempi più rapidi rispetto agli altri, ha impiegato ben 7 anni.

5. Sviluppi futuri

Al fine di facilitare la comprensione dei dati e la navigazione all'interno del complesso iter della pianificazione, sulla base del db ISPRA verranno verificate le modalità di ricerca dei dati (es: parola chiave, Parco, tipo di provvedimento, ecc.) e la relativa completezza, anche al fine di individuare eventuali carenze da parte degli Enti Gestori nella trasmissione dei dati. L'utente che consulterà il data-base potrà sia consultare la tabella che elenca il nominativo di ogni singola area protetta con relative epigrafe, codice EUAP ecc. sia approfondire la ricerca consultando gli interi provvedimenti o navigare attraverso una serie di collegamenti all'interno della pianificazione per approfondirne la conoscenza.

La fase di costruzione e messa in rete del db, oltre ad offrire un utile servizio ai cittadini ed ai tecnici e professionisti del settore, sarà fondamentale per migliorare e completare il db andando a costituire il nucleo per la successiva formazione di una rete di informazioni più ampia.

Come detto in precedenza, il futuro delle banche dati è nella georeferenziazione delle informazioni e nella conseguente formazione di un Sistema Informativo Territoriale. La georeferenziazione dei dati relativi ai Piani dei Parchi approvati, oltre a costituire risposta alla Direttiva Europea INSPIRE (INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe), contribuirà a creare una struttura comune che renda l'informazione territoriale dei vari stati compatibile e utilizzabile in un contesto transfrontaliero superando i problemi di disponibilità, qualità, organizzazione e accessibilità dei dati.

Bibliografia e sitografia

Calzolaio A., 2007, *Il piano per il parco. La pianificazione territoriale in area protetta*, Ricerche & Redazioni Giacinto Damiani Editore, Teramo

D'Antoni S. e Natalia M.C. (a cura di), 2010 - *Sinergie fra la direttiva Quadro sulle Acque e le direttive "Habitat" e "Uccelli" per la tutela degli ecosistemi acquatici con particolare riferimento a Aree protette, Siti Natura 2000 e zone Ramsar: aspetti relativi alla Pianificazione*. Rapporto ISPRA n. 107/10

Direttiva 2007/2/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007 che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)

Moschini R., 2004, *Le Istituzioni e la Gestione delle aree Protette*, Tagete Edizioni, Viterbo

Natalia M.C., 2009 - *La pianificazione territoriale nelle aree protette marino-costiere, in Il ripristino degli ecosistemi marino costieri e la difesa delle coste sabbiose nelle aree protette*. In: Rapporti ISPRA n. 100/2009, 21-44

Tallone G., 2007. *I parchi come sistema*, ETS, Pisa

Trusiani E., 2008, *Orientarsi nell'urbanistica*, Carocci editore S.p.A., Roma

<http://www.isprambiente.it>

<http://www.regione.lazio.it>

<http://www.parchilazio.it>

<http://www.parks.it>

<http://www.pcn.minambiente.it/PCN/>

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/l_108/l_10820070425it00010014.pdf,
10/09/2009

Allegati

1. Repertorio dei provvedimenti relativi ai Parchi Regionali

	LR n. 29 del 06/10/1997	Norme in materia di aree naturali protette regionali (art.39 e 44)	Pag. ...1
Parco dell'Inviolata	DGR del 24/10/2008 – n. 116053	Approvazione schema di convenzione tra la Regione Lazio e il Comune di Guidonia Montecelio	...34
Parco dell'Inviolata	LR n. 22 del 20/06/1996	Istituzione del Parco naturale - archeologico dell' Inviolata in Guidonia - Montecelio.	...41
Parco naturale regionale dell' Appennino - Monti Simbruini	LR n. 29 del 06/10/1997	Norme in materia di aree naturali protette regionali (art. 39 - istituzione Ente Parco)	...28
Parco naturale regionale dell' Appennino - Monti Simbruini	LR n. 35 del 20/06/1988	Proroga dei termini stabiliti dall' articolo 5 della legge regionale 29 gennaio 1983, n. 8, per la redazione del piano di assetto del parco naturale regionale dell' Appennino "Monti Simbruini", a norma dell' articolo 7 della legge regionale 28 novembre 1977, n. 46	...53
Parco naturale regionale dell' Appennino - Monti Simbruini	LR n. 74 del 20/05/1985	Proroga dei termini stabiliti dall' articolo 5 della legge regionale 29 gennaio 1983, n. 8, per la redazione del piano di assetto del parco naturale regionale dell' Appennino Monti Simbruini, a norma dell' articolo 7 della legge regionale 28 novembre 1977, n. 46	...54
Parco naturale regionale dell' Appennino - Monti Simbruini	LR n. 8 del 29/01/1983	Istituzione del Parco Naturale dell'Appennino "Monti Simbruini"	...55
Parco regionale dei Castelli Romani	Delibera Consiglio Direttivo Ente Parco n. 38 del 31/10/2009	Presa d'atto delle controdeduzioni al Piano del Parco	...68
Parco regionale dei Castelli Romani	Atto Consiglio Direttivo Ente Parco del 30/10/2009	Controdeduzioni alle osservazioni al Piano del Parco	...74
Parco regionale dei Castelli Romani	Delibera Consiglio Direttivo Ente Parco n. 23 del 21/05/2009	Adozione Piano del Parco	...82
Parco regionale dei Castelli Romani	LR n. 29 del 06/10/1997	Norme in materia di aree naturali protette regionali (art. 39)	...28
Parco regionale dei Castelli Romani	LR n. 63 del 24/05/1990	Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 gennaio 1984, n. 2, concernente: " Istituzione del parco suburbano dei Castelli Romani "	...88
Parco regionale dei Castelli Romani	LR n. 64 del 28/09/1984	Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 gennaio 1984, n. 2, concernente l' istituzione del parco suburbano dei Castelli Romani, e alla legge regionale 28 settembre 1984, n. 64.	...92
Parco regionale dei Castelli Romani	LR n. 2 del 13/01/1984	Istituzione del Parco Suburbano dei Castelli Romani	...97
Parco regionale naturale dei Monti Lucretili	Delibera Assemblea del Consorzio Ente Parco n. 93 del 27/07/1995	Adozione Piano di Assetto e Programma di attuazione	..109
Parco regionale naturale dei Monti Lucretili	LR n. 29 del 06/10/1997	Norme in materia di aree naturali protette regionali (art. 39)	..128
Parco regionale naturale dei Monti Lucretili	LR n. 15 del 26/05/1994	Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 giugno 1989, n. 41, concernente: "Istituzione del Parco regionale naturale dei Monti Lucretili".	..161
Parco regionale naturale dei Monti Lucretili	LR n. 41 del 26/06/1989	Istituzione del parco regionale naturale dei Monti Lucretili.	..164
Parco naturale regionale Appia Antica	LR n. 6 del 30/03/2009	Modifica del perimetro del parco regionale dell'Appia Antica	..180
Parco naturale regionale Appia Antica	LR n. 14 del 31/05/2002	Ampliamento della perimetrazione del parco regionale dell'Appia Antica	..181
Parco naturale regionale Appia Antica	LR n. 29 del 06/10/1997	Norme in materia di aree naturali protette regionali (artt. 39 e 42)	28-30
Parco naturale regionale Appia Antica	LR n. 37 del 06/09/1994	Modificazioni alla legge regionale 10 novembre 1988, n. 66, concernente: "Istituzione del parco regionale dell' Appia Antica".	..182
Parco naturale regionale Appia Antica	LR n. 66 del 10/11/1988	Istituzione del Parco Regionale dell'Appia Antica	..184
Parco naturale di Veio	LR n. 29 del 06/10/1997	Norme in materia di aree naturali protette regionali (art.44)	...31
Parco naturale dei Monti Aurunci	LR n. 29 del 06/10/1997	Norme in materia di aree naturali protette regionali (art. 44)	...31

**LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO:
ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE, IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE ISPRA**

Parco naturale regionale del Complesso lacuale Bracciano -Martignano	LR n. 36 del 25/11/1999	<i>Istituzione del Parco Naturale Regionale del Complesso Lacuale Bracciano-Martignano. Abrogazione delle L.R. 7 gennaio 1987, n°2, 26 settembre 1988, n°64, 10 novembre 1997, n° 37 e 19 febbraio 1998, n°8</i>	..191
Parco regionale Marturanum	LR n. 41 del 17/17/1984	<i>Istituzione del parco suburbano "Marturanum" nel comune di Barbarano Romano.</i>	..200
Parco regionale di Gianola e del Monte di Scauri	LR n. 15 del 13/02/1987	<i>Istituzione del parco regionale suburbano di Gianola e del Monte di Scauri.</i>	..214
Parco naturale regionale Monte Orlando	LR n. 29 del 06/10/1997	<i>Norme in materia di aree naturali protette regionali (art.39 e 44)</i>	28-31
Parco naturale regionale Monte Orlando	LR n. 49 del 27/11/1996	<i>Approvazione del piano di assetto del Parco regionale urbano "Monte Orlando" nel Comune di Gaeta ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 28 novembre 1977, n. 46</i>	..230
Parco naturale regionale Monte Orlando	LR n. 47 del 22/10/1986	<i>Istituzione del parco regionale urbano "Monte Orlando" nel comune di Gaeta</i>	..231
Parco urbano dell'antichissima Città di Sutri	LR n. 38 del 24/06/1988	<i>Istituzione nel comune di Sutri del parco urbano denominato "Parco dell' antichissima città di Sutri".</i>	..235
Parco sub - urbano Valle del Treja	LR n. 43 del 22/09/1982	<i>Istituzione del parco sub - urbano Valle del Treja.</i>	..240
Parco regionale urbano "Pineto"	LR n. 43 del 24/11/1997	<i>Approvazione del piano di assetto del Parco regionale urbano del Pineto di cui alla legge regionale 23 febbraio 1987, n. 21 e modifica della perimetrazione.</i>	..242
Parco regionale urbano "Pineto"	LR n. 21 del 23/02/1987	<i>Istituzione del parco regionale urbano "Pineto"</i>	..243
Parco naturale regionale Aguzzano	LR n. 55 del 08/08/1989	<i>Istituzione del parco regionale urbano di Aguzzano.</i>	..246
Parco naturale regionale monti Ausoni e lago di Fondi	LR n. 21 del 04/12/2008	<i>Istituzione del parco naturale regionale monti Ausoni e lago di Fondi nonchè dell'ente di gestione del suddetto parco</i>	..249

2. Schede anagrafiche dei Parchi Regionali